ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—, Estero Fr. 18.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre so... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fu... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pell... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 22 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N. 243

I russi hanno sgomberato Soldau e Mlawa

La Francia penserebbe alla rioccupazione di Francoforte

Il ripiegamento dei russi
I polacchi a Mlava ed a Soldau

ZURIGO, 21, sera.

Tutta l'ala destra russa si sarebbe ritirata. Essa sostiene violenti combattimenti di retroguardie. A nord-est di Varsavia la resistenza è definitivamente spezzata dai polacchi, che hanno passato il fiume Narew, presso Serok.

Nel settore centrale a nord, hanno raggiunto il fiume Bug e lo hanno passato presso Drowiczin. Ieri sera bolscevichi hanno ricevuto l'ordine di sgomberare Soldau, che si calcola verrà occupata entro oggi dai polacchi.

Secondo il Lokal Anzeiger *anche Mlava sarebbe stata occupata dai polacchi. D'altra parte, verso il famoso corridoio polacco, sarebbero in marcia rinforzi considerevoli russi.*

La popolazione tedesca è in preda al terrore per il ritorno dei polacchi e fugge col bestiame e le masserizie oltre il confine della Germania. Sul territorio prussiano i russi, per conto loro, si danno a sacheggi durante la ritirata.

L'Achtuhr Abendblatt *si pretende informato che nel corridoio polacco, accanto alle truppe di Pilsudski combattono anche truppe francesi di colore.*

Le notizie dalla Prussia Orientale giunte a Berlino nella giornata, dicono che i russi sperano di arrestare l'avanzata polacca nel settore della Lomza.

Frattanto i giornalisti polacchi riprendono la campagna interrotta dall'avanzata russa e chiedono lo schiacciamento dell'esercito bolscevico, prima di parlare di pace. Fra l'altro la stampa polacca domanda la riconquista di Wilna.

La vasta manovra che mira ad avvolgere il centro e l'ala destra bolscevica, continua secondo il piano prestabilito. Appena le truppe di Pilsudski, come pare, avranno fatto il loro congiungimento con l'esercito polacco che opera alla sinistra, tutta la linea di ritirata sarà tagliata ai bolscevichi e potrà essere per essi un vero disastro. Già si segnala che essi ripiegano in disordine verso Bielostok, abbandonando i loro materiali.

D'altra parte un telegramma datato da ieri, annunzia che un esercito polacco, partito da Wlodawa, ha raggiunto Brest Litowsk e che in questo punto si contano da trenta a quaranta mila prigionieri. Sarebbe bene attendere la conferma di questa notizia.

Le proposte di pace russe
e le controproposte dei polacchi

PARIGI, 21, sera.

Il grande quartiere generale russo è stato trasferito a Smolensk, e pubblica un laconico comunicato, nel quale però non sono date importanti notizie. Mentre si svolgono questi avvenimenti, i delegati per la pace discutono a Minsk. Di essi solamente si sa, mediante un radiotelegramma da Mosca, che durante la seconda seduta tenuta ieri, è stato comunicato ai polacchi un riassunto delle condizioni russe.

Queste condizioni riconoscono la indipendenza polacca, non reclamano indennità, rispettano le frontiere indicate da Lord Curzon, ma stipulano che la Polonia non dovrà avere un esercito superiore ai cinquanta mila uomini. Inoltre, la Polonia non autorizzerà alcuno Stato a servirsi del suo territorio per operazioni contro la Russia e l'Ucraina.

Le ostilità dovranno cessare settantadue ore dopo la firma della pace. La Russia restituirà alla Polonia il suo materiale ferroviario. Finalmente la Russia avrà diritto di passaggio attraverso la Polonia, sulla linea ferroviaria Wolkiwitz-Bielostok-Kraievo.

I polacchi hanno presentato alla loro volta queste contro proposte:

1) Eguaglianza assoluta nelle trattative senza distinzioni fra vincitori e vinti. 2) Nessuna capitolazione. Il disarmo è accettato a patto che entrambe le parti lo rispettino. 3) Delimitazione delle frontiere dell'est. 4) Rifiuto di discutere la questione di una frontiera comune russo-tedesca.

La conferenza ha approvato un ordine del giorno che stabilisce che le trattative si svolgeranno in polacco, in russo ed in ucraino. Il delegato russo Daniscenko ha quindi invitato la delegazione polacca ad ottenere dal suo Governo poteri supplementari per essere in grado di negoziare negoziati di pace anche con l'Ucraina, paese — ha detto Daniscenko — che è una repubblica indipendente, alleata della Russia. Daniscenko ha protestato infine contro la tattica della delegazione polacca che tende a far prolungare le conversazioni, ed ha dichiarato che per ciò tutta la responsabilità dei sanguinosi conflitti di questi ultimi tempi ricadrà sui rappresentanti della Repubblica polacca.

Il comunicato russo

ZURIGO, 21, sera

Un radiotelegramma da Mosca, in data 20 corr., trasmette il seguente comunicato: «Nelle regioni di Plock e di Ciechanow, continuano violenti combattimenti. Nella regione di Varsavia, le nostre truppe danno combattimento al nemico a nord di Wyszkow e Stanislawsky. Nella regione di Brest Litowsk, combattimenti sono in corso sulla linea Zapadni Bug.

Nella regione di Leopoli, le nostre truppe sviluppano la loro offensiva. Dopo aver occupato Slienani, esse hanno avanzato dopo combattimenti verso la linea delle posizioni situate nella regione di Tarnopol. Le nostre truppe hanno oltrepassato il fiume Strypa e avanzano in direzione ovest.

Nel settore di Crimea, nella regione di Orekhow, le nostre truppe, dopo violenti combattimenti hanno occupato Wasiliewsky. Ci siamo impadroniti di un treno blindato e di materiali. I combattimenti continuano.

Sulla fronte del Caucaso, il nemico ha effettuato uno sbarco sulla costa del mare di Azoff. Nella regione di Hakhtyr, le nostre truppe hanno dato combattimento al nemico.

Tentativi spartachiani in Renania
La situazione nell'Alta Slesia

ZURIGO, 21 sera

La tranquillità sembra per il momento ristabilita a Kattowitz. Il distretto di Kattowitz è però nelle mani degli insorti, che oggi invasero il distretto di Pless. Il villaggio di Anhalt è stato incendiato e la popolazione è fuggita. A Bogutschutz e in altre località, sono avvenuti conflitti fra la polizia tedesca e gli insorti, con numerosi morti.

Nuovi conflitti coi polacchi

A Wislowitz 100 uomini di polizia sono stati disarmati. Lo stato d'assedio è stato esteso in tutto il distretto di Kattowitz e di Pless. Il traffico ferroviario è interrotto. Lo sciopero dei minatori polacchi è esteso anche a Hindenburg.

A Rotzin Schoppinetz il decano della città è stato fucilato. A Bogutschutz, sono continuate nel pomeriggio di ieri le lotte per le strade. Pattuglie di polizia e truppe francesi hanno assunto il servizio di pubblica sicurezza.

La Wolff *smentisce la versione della* Havas, *secondo cui il Governo tedesco avrebbe fomentato i disordini nell'Alta Slesia e si dice che il Governo presenterà a Parigi una protesta formale.*

I polacchi dell'Alta Slesia hanno presentato alla Commissione interalleata di Beuthon le domande seguenti: allontanamento della polizia di sicurezza; espulsione dei privati tedeschi che si sono stabiliti nel paese due anni fa; arresto e punizione delle persone che hanno preso parte agli avvenimenti degli ultimi giorni; risarcimento dei danni sofferti dai polacchi; allontanamento dei funzionari tedeschi sospetti; occupazione da parte delle truppe Alleate delle centrali elettriche.

Una informazione della Wolff dice che nella notte del 19 i polacchi sono penetrati nella Slesia, occupando Bogutschutz, Nickischat e Laurahütte. In numero di duemila, i polacchi marcerebbero su Kattowitz. La polizia di sicurezza fu costretta a ritirarsi, dopo aver subito gravi perdite.

La Repubblica di Woelberg

Da parecchi giorni vengono segnalati da diversi centri della Germania occidentale e specialmente da Essen ed Elberfeld e Düsseldorf, agitazioni di socialisti e comunisti indipendenti. Oggi si annuncia da Woelberg, presso Elberfeld, che è stata proclamata nel pomeriggio di ieri la repubblica dei Soviet. Le organizzazioni operaie si sono armate.

Il borgomastro è deposto. Il Municipio, le banche, le poste ed i telegrafi sono stati occupati dagli spartachiani. Pattuglie armate percorrono le strade. Le automobili e motociclette, sono state requisite.

La Reichsbank *venne invasa e fu ottenuto il pagamento di un milione di marchi. Bande armate scorazzano per le campagne. La polizia è impotente a padroneggiare la situazione.*

Anche a Coethen venne proclamata la repubblica dei consigli. Il borgomastro è stato deposto e gli uffici pubblici occupati La Reichswehr *ha circondato stamane la cittadina di Woelberg, arrestando i capi del movimento comunista. L'ordine quindi a Woelberg sarebbe stato ristabilito.*

Marcia francese su Francoforte?
Rappresaglia per le rivolte nell'Alta Slesia

ZURIGO, 21 sera

Da alcuni giorni sono concentrati a Magonza e dintorni, forti contingenti di truppe francesi. Distaccamenti hanno stamane passato il Reno presso Bonn. Questi movimenti di truppe hanno fatto correre le voci di una possibile nuova occupazione di Francoforte e secondo la Dena, *un'agenzia qualche volta ufficiosa, l'occupazione della città dovrebbe avvenire questa notte. La misura avrebbe carattere di rappresaglia per le rivolte tedesche.*

Vi segnalo la notizia per debito di cronaca, osservando che nei circoli tedeschi si manca al riguardo di qualsiasi notizia più precisa.

Il Giappone e gli Stati Uniti

MILANO, 21 sera

Un giovane diplomatico giapponese proveniente dalla Russia ha dato a un giornalista, che lo ha intervistato, degli interessanti chiarimenti sulla situazione nella quale si trova l'Impero del Sol levante.

«La preoccupazione del Giappone in questo momento — ha detto il diplomatico — è in Oriente, dove la megalomania dei *yunches* intorbida con più vasto pericolo, che non il problema russo-bolscevico, le acque. Il Giappone ha messo una barriera in Asia contro l'avanzata bolscevica, ma non può e non vuole impedire la rinascita del popolo russo, uscito prima dal vassallaggio degli czar, ed oggi già avviato a scongiurare le estreme conseguenze dell'incendio.

Non è detto che il bolscevismo debba condurre il popolo russo ai metodi zaristi. Troverà presto o tardi il giusto metodo, come l'han trovato i francesi dopo gli errori del '93, e dopo il volo imperialistico delle aquile napoleoniche attraverso l'Europa.

Il pericolo americano

Qualora le armi russe suscitassero, sia pure temporaneamente, disordini, se non addirittura bolscevichi nelle loro finalità, certo anarcoidi nella loro espressione, facciano allora le potenze minacciate, in Europa, ciò che ha fatto il Giappone in Asia: Oppongano esse pure la barriera che, mentre non vieta alla Russia di compiere sino in fondo l'esperimento bolscevico in casa propria, la inducano a rispettare il diritto di autodecisione anche in casa altrui.

Dopo aver detto che il Giappone non ha a temere nulla dalla Russia, la quale non avrà certo fra qualche tempo una potenza marinara temibile, nè potrà costituire una minaccia a breve scadenza per le vie dell'aria, l'intervistato ha accennato al pericolo che gli Stati Uniti rappresentano per il Giappone.

Uscendo formidabili dalla guerra — egli ha detto — gli Stati Uniti dispongono di una marina da guerra e di una marina mercantile, che sono rispettivamente, la seconda e la prima del mondo, ed hanno in pugno il mercato finanziario mondiale. Con queste forze gli americani esplicano una politica di dominio, non aiutano i paesi che il conflitto ha impoveriti.

Che differenza corre nei risultati se non nei metodi, fra i russi bolscevichi, i quali pretendono ora imporre con le armi il proprio militarismo agli altri popoli, e i ricchi americani che minacciano di togliere il danaro a quanti non accettano la loro politica?

L'ultima prova di quanto dico, è nella nota che disconosce l'indipendenza della Georgia, dellEstonia e della Lituania. Io sono sicuro che gli Stati Uniti appoggeranno con le armi la propria politica in un prossimo avvenire. Noi giapponesi ci siamo adoperati, e ci adoperiamo tuttora, perchè venga contenuto il conflitto fra il Cile ed il Perù, che si allargherebbe all'intera America latina. Gli Stati Uniti fanno, invece, a questo riguardo una politica blanda, piena di reticenze, quella della divisione, mentre la unione di tutte le repubbliche latine d'America sarebbe un freno salutare alla megalomania anglo-sassone.

L'espansione necessaria

Essendo stato chiesto dal giornalista se il Giappone si prepara contro una guerra agli Stati Uniti, comprando vaste distese di terreno costiero nel Messico, che faciliterebbero gli sbarchi per operazioni militari, come già i giapponesi fecero in Corea per misurarsi con la Russia, il diplomatico ha soggiunto:

— Io non dovrei rispondere, poichè la domanda è imbarazzante, ma la risposta c'è senza ricorrere ad una interpretazione strettamente militare. Il Giappone è un paese molto prolifico e molto attivo: di conseguenza ha bisogno di una duplice espansione etnica ed industriale. In Cina, altrettanto prolifica, l'espansione etnica non è possibile, e quella industriale e tecnica non si può avere a breve scadenza, perchè quel grande popolo giallo e continentale è tuttora vittima delle sue convulsioni interne; mentre nel Messico la popolazione è scarsa e la vita industriale nulla, o quasi.

Ma anche prima di giungere nel Messico, il Giappone ha nell'arcipelago delle Filippine uno sbocco commerciale ed etnico di primo ordine. Non attenteremo menomamente al possesso politico che vi hanno gli Stati Uniti, a condizione che essi non impediscano la nostra espansione economica. Qualora, invece, perseguano una politica proibitiva sapremo fare valere i nostri diritti, ma soprattutto noi non antoponiamo le nostre particolari vedute politiche agli interessi generali, siamo, anzi, fedelissimi a questi ultimi, ed appoggeremo sempre gli sforzi dei popoli, che a scopo puramente difensivo si opporranno agli eccessi della politica anglo-sassone coloniale e finanziaria.

La loro difesa sarà la nostra difesa. In tal senso tutta la nostra approvazione viene all'Italia per la sua politica prudente, irta alle volte di dolorosi sacrifici, ma ricca di simpatia e di largo senso umanitario per i deboli ed i vinti.

La guerra — ha concluso il diplomatico giapponese — come preambolo del nuovo grande assetto sociale del mondo, non badando a favorire questo piuttosto che quell'altro belligerante, ha già combattuto due enormi ingiustizie: ha debellato il militarismo prussiano ed il feudalismo czarista. Affinchè la pace ritorni fra i popoli, occorre che nessun altro paese approfitti di quella duplice sconfitta, neppure se si tratta di un paese indubbiamente evoluto, quale l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il cordiale incontro a Lucerna
fra l'on. Giolitti e Lloyd George

LUCERNA, 21, sera.

L'on. Giolitti è arrivato a Lucerna alle 18.30 circa, con treno speciale. Poichè la linea del Gottardo è interrotta sopra Bellinzona, a cagione delle alluvioni di questi giorni, il Presidente del Consiglio è arrivato pel Loechberg, passando Spitez e Thun.

Il treno doveva giungere alle 17.45, ma ha subito un ritardo di circa tre quarti d'ora, cosicchè è entrato nella stazione alle 18.30. Sul «quai» si trovava Lloyd George, che era venuto incontro in automobile all'on. Giolitti, dalla sua villa di San Nicolao, a circa tre chilometri dalla città.

Lloyd George alla stazione

Il primo ministro inglese era accompagnato da Ridel, suo amico particolare, dal capo dell'ufficio stampa, sir Maurice Hankey e dal suo segretario particolare Dadis. Lloyd George, che vestiva semplicemente in cenere, con cappello a cencio, appariva in ottima salute, ed era come sempre sorridente.

In attesa del treno egli passeggiò in su e in giù per il «quai», conversando col Presidente della città di Lucerna, dott. Zimmerlin. Avendo poi visto tra i presenti un giornalista italiano di sua antica conoscenza, si intrattenne brevemente con lui. Gli chiese notizie sulla situazione interna italiana e di Milano, e mostrò la più viva soddisfazione nel sentire che la situazione generale, in complesso, è alquanto diversa da quello che alcuni giornali fanno credere.

Erano a ricevere l'on. Giolitti, oltre al dott. Zimmerlin, il sig. Roelli, in rappresentanza del Governo cantonale, il sig. Pfiffer, per il comando della città di Lucerna, il sig. Schmyder, in rappresentanza della stampa svizzera. L'ex ministro italiano a Berna aveva avuto istruzioni dal conte Sforza di non muoversi, perchè l'on. Giolitti non arrivava in forma ufficiale, cosicchè delle autorità italiane erano ad attenderlo solamente il cav. Giordano, del nostro Ufficio di emigrazione, e don Carena, della Bonomelliana.

C'era anche l'on. Tovini che si trovava, però, a Lucerna solo per ragioni personali. Naturalmente non mancavano i giornalisti, fra cui vari italiani, e i rappresentanti di alcuni giornali francesi, del *Times* di Londra, del *Daily Telegraph*, di giornali svizzeri, americani, ecc.

L'on. Giolitti fu il primo a scendere dal treno, anzi, a saltare giù, con una agilità veramente ammirevole. Lloyd George gli andò subito incontro e i due uomini di Stato si strinsero cordialmente la mano salutandosi con evidente curiosità.

Siccome Lloyd George non parla francese e Giolitti non parla inglese, ha funzionato e funzionerà come interprete fra i due il dott. Mattoli che, come è noto, è medico e amico personale dell'on. Giolitti, e che, per avere vissuto a lungo in America, e per aver sposato una americana, parla assai bene l'inglese.

Lloyd George presentò sir Maurice Hankey e l'on. Giolitti presentò le persone del suo seguito. Per mezzo delle persone del seguito Lloyd George si informò di come Giolitti aveva fatto il viaggio e si rallegrò che era stato ottimo. Il primo ministro inglese, desiderando che l'on. Giolitti sia qui a Lucerna suo ospite, ha fissato un appartamento per lui e per il suo segretario all'Hotel National. Gli ha telegrafato in viaggio di questa sua disposizione, pregandolo di accettare la sua ospitalità.

Giolitti ospite del "premier„

Il telegramma fu recapitato all'on. Giolitti a Briga, quando egli aveva già fissato per conto suo delle camere al Palace Hotel. Naturalmente però il Presidente del Consiglio italiano non poteva che apprezzare la cortesia del collega inglese. Arrivato a Lucerna, per mezzo del dott. Mattoli, per prima cosa lo ringraziò accettando l'invito all'Hotel National. Lloyd George avrebbe pure voluto che stasera l'on. Giolitti pranzasse con lui, ma il Presidente si scusò dicendosi un po' stanco. Allora Lloyd George disse:

— Ci rivredemo domani.

— A che ora?

— All'ora che le fa più comodo — e si fissò un primo colloquio per le 10 di domattina.

Dopo questo primo scambio di cortesie tra Lloyd George e Giolitti, le autorità svizzere presentarono al Presidente del Consiglio italiano i loro omaggi. Quindi Lloyd George condusse l'on. Giolitti nella sua automobile, passando in mezzo a parecchie centinaia di persone che si pigiavano nell'interno della stazione e fuori, e che salutarono rispettosamente l'on. Giolitti.

Vi furono anche evviva di nostri connazionali qui residenti. Lloyd George condusse il suo ospite con l'automobile all'Hotel National, dove lo lasciò con la intesa di rivedersi domattina.

Il primo ministro inglese è rimasto gradevolmente sorpreso dall'aspetto dell'on. Giolitti, dall'andatura della sua persona, dalla fermezza e dalla rapidità del passo. In complesso l'aspetto sano, forte e robusto del Presidente del Consiglio ha impressionato tutti.

L'on. Giolitti è accompagnato, oltrechè dal dott. Mattoli, dal comm. Lasagna, suo segretario particolare, dal comm. Angelini, dal cav. Procacciante, segretario di Gabinetto, nonchè dal comm. Ambrosini, della *Stampa* e dal comm. Nesti, della *Agenzia Stefani.*

L'on. Giolitti occupa all'Hotel National, dove risiede anche l'ex re Costantino, un bellissimo appartamento di quattro camere. Egli prese questa sera il pranzo in camera ed è uscito per una breve passeggiata lungo il «quai», ritirandosi, come è suo costume, di buon'ora.

Il significato del convegno

Questa è in breve la cronaca. Quanto alla portata politica del convegno nulla naturalmente si può dire pel momento. L'invito è partito da Lloyd George. Quando era a Spa, egli disse al conte Sforza che avrebbe desiderato conoscere personalmente il Presidente del Consiglio italiano. Il conte Sforza rispose che l'on. Giolitti ne sarebbe stato felicissimo e gli comunicò subito per telegrafo il desiderio espresso da Lloyd George. L'on. Giolitti rispose accettando ben volentieri. Questa l'origine del convegno.

Era naturale che il primo ministro inglese desiderasse di avere uno scambio di vedute col nuovo capo di Governo italiano, ed ancor più di conoscerlo personalmente per farsi un'idea dell'uomo, dei suoi criteri politici, della sua mentalità e del suo carattere. L'elemento personale ha più peso di quello che generalmente si creda nelle relazioni tra uomini di Stato, e quindi per riflessione nell'andamento delle relazioni internazionali.

Ma appunto perchè il convegno non ha alcun obbiettivo preciso e limitato, permetterà agli uomini di Stato di discorrere su tutta la situazione internazionale senza per altro dover prendere decisioni speciali. Il suo risultato potrà essere interessante nel senso che servirà a meglio fissare il punto di vista italiano ed inglese sulle diverse questioni.

E poichè — come è noto — questi punti di vista sono per lo più identici, ne potrà venire in seguito una più stretta e cordiale intesa e cooperazione tra il punto di vista dell'Italia e quello della Inghilterra. Che il convegno abbia da assumere un altro carattere ed un diverso significato per qualche fatto nuovo è possibile, per quanto assai improbabile.

Si continua a parlare della presenza in Svizzera del ministro tedesco von Simons e della possibilità d'un colloquio tra Giolitti e von Simons.

Ma, tanto da parte inglese, quanto da parte italiana, questa possibilità è questa sera recisamente smentita. Si parla anche di un eventuale improvviso intervento nel convegno di Millerand, ma questa voce, raccolta da un giornale svizzero, non ha alcun credito.

Non è escluso che l'on. Giolitti possa contribuire ad appianare le divergenze personali fra Millerand e Lloyd George, ma allo stato delle cose tutto questo non è che un lavoro di illusioni e di ipotesi.

Un complotto bolscevico contro Lloyd George?

LONDRA, 21, sera.

Il corrispondente del Daily Express *assicura che un complotto bolscevico contro Lloyd George è stato scoperto a Ginevra. La polizia avrebbe già preso tutte le misure necessarie per proteggere la vita del „premier" inglese. Viene esercitata un'attiva sorveglianza su alcune persone sospette.*

Un Consiglio dei ministri
al ritorno di Giolitti a Roma

ROMA, 21 sera

Il Presidente del Consiglio sarà a Roma di ritorno mercoledì. Intanto per quel giorno avranno fatto ritorno alla Consulta tutti i ministri, che si sono assentati per dovere d'ufficio, o per concedersi un breve riposo. Il ministro degli Esteri, on. Sforza, recatosi a Torino per conferire con l'on. Giolitti, col quale è partito stamattina per accompagnare il Presidente fino a Santhià, sarà a Roma lunedì mattina.

Da Torino è giunto il ministro della Pubblica Istruzione on. Croce. L'on. Labriola, attualmente a Casamicciola, sarà a Roma martedì, ed in quel giorno anche gli on. Alessio, Meda e Micheli. L'on. Facta, partito ieri sera per Torino, dovrà trattenersi alcuni giorni in Piemonte per regolare varie pratiche professionali, delle quali non può più occuparsi, essendo stato nominato ministro.

L'on. Facta ha rassegnato, infatti, le dimissioni da presidente d'un istituto di beneficenza, sebbene non vi fosse alcuna incompatibiltà. Egli si ripromette di essere a Roma alla fine del mese, per continuare lo studio delle questioni finanziarie.

Intanto si assicura che giovedì prossimo si riunirà il Consiglio dei ministri che avrà dopo l'incontro di Lucerna, una particolare importanza. L'on. Giolitti, infatti, informerà i colleghi di Gabinetto delle conversazioni avute col *premier* inglese, e li metterà al corrente della linea di condotta concertata fra i due capi di Governo, per la soluzione dei più urgenti problemi di politica estera, singolarmente di quello orientale.

Al Consiglio dei ministri saranno così sottoposte senza indugio le decisioni di massima delle conversazioni di Lucerna, sulle quali il capo del Governo desidera che i suoi colleghi di Gabinetto si pronuncino. A questo scopo l'on. Giolitti ritiene opportuno di interrompere il suo breve riposo, proseguendo per Roma. E' noto poi, che la Commissione parlamentare per la politica estera si riunirà in settembre, ed il ministro sen. Sforza, la cui recente esposizione in seno alla Commissione appagò anche i più intransigenti, avrà modo di riferire anche intorno ai colloqui di Lucerna, se all'adunanza della Commissione non interverrà il Presidente del Consiglio.

Nei circoli politici e parlamentari l'attività del Governo nella politica estera è seguita con particolare attenzione. Questa politica principalmente per quello che riguarda il conflitto russo-polacco, e soprattutto la ripresa dei rapporti con la Russia, ha trovato largo consenso non soltanto nel nostro Parlamento, ma anche nell'opinione pubblica.

L'accordo tra l'Inghilterra e l'Italia per una più energica azione in favore della pace, è perciò commentata nei circoli politici con particolare soddisfazione.

Nel convegno
sarà discussa la questione adriatica

LONDRA, 21, sera

Secondo il *Daily Telegraph* una questione che sarà discussa nel colloquio con Lloyd George sarà la questione adriatica. A questo proposito bisogna notare che Lloyd George ha sempre sostenuto l'opportunità di trattative dirette fra Italia e la Jugoslavia. Tale, appunto, sembra l'opinione del Governo italiano, sebbene la questione sia ora complicata dagli avvenimenti greco-albanesi e dal conflitto serbo-montenegrino.

Salvemini e le sue rinuncie

ROMA, 21, sera

Il prof. Messeri, preside del Liceo di Ravenna, in una lettera al *Giornale d'Italia*, smentisce quanto ebbe a dire l'on. Salvemini al congresso del Rinnovamento a Napoli, che cioè Fiume nostra fu sempre la sua aspirazione. Specifica le osservazioni del professore croato, pubblicate a suo tempo nel libro «La questione adriatica»: 1) Rinuncia all'Istria occidentale, ponendosi il confine sull'Arsa; 2) Rinuncia a Fiume, che avrebbe dovuto costituire uno Staterello unito (a qual vita condannato in mezzo alle compressioni soffocanti degli slavi d'attorno, è logico pensare); 3) Rinuncia a tutta la Dalmazia.

Speciali convenzioni avrebbero dovuto regolare il commercio del retroterra tra Trieste e Fiume per non danneggiare il porto di Trieste, e speciali accordi avrebbero dovuto concludersi a tutela di quelle che il Salvemini chiama le minoranze italiane della Dalmazia. Come se i caratteri della civiltà nazionale fossero costituiti soltanto dall'elemento brutale del numero.

Il congresso del Rinnovamento

NAPOLI, 21, sera

Il Congresso del Rinnovamento ha deciso che nessun ascritto al Partito di Rinnovamento possa fare parte di altri raggruppamenti politici. Dopo di ciò l'on. Siciliani si dimetterà dall'Associazione nazionalista. Si è anche votato un ordine del giorno favorevole al divorzio, uno per l'emigrazione ed uno per la politica coloniale, che si dice non deve essere ispirata a finalità nazionalista, ma ad integrare le risorse dei paesi e l'attività degli indigeni.

Il lavoro della delegazione fiumana

ROMA, 21, sera

Nel pomeriggio di oggi, la delegazione del Consiglio Nazionale di Fiume ha avuto un lungo colloquio con l'on. Porzio, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Vi ha partecipato anche il comm. Salata, col quale la delegazione aveva conferito anche il giorno innanzi. La deputazione fiumana attende a Roma il ritorno del ministro degli Esteri, conte Sofrza, annunciato ora per martedì mattina. Il sindaco di Fiume, dott. Gigante, che è pure a Roma, ha trattato ieri al Ministero dei Trasporti questioni relative all'approvvigionamento del carbone per la città ottenendo assicurazioni favorevoli e precise.

Una dimostrazione a Fiume
contro le dichiarazioni di Springhetti

FIUME, 21, sera

In seguito all'intervista con un giornale romano del delegato fiumano Springhetti, questa sera una colonna di dimostranti si è recata sotto il palazzo del comando da dove hanno parlato d'Annunzio e De Ambris per spiegare che l'intervistato, insieme con i suoi colleghi, aveva semplicemente il compito di comunicare al Governo la ferma intenzione di Fiume di proclamare la sua indipendenza entro il 12 settembre, qualora non fosse stata proclamata la sua annessione. Tutte le altre dichiarazioni dello Springhetti sono opinione personale sua ed arbitraria e non corrispondono allo stato d'animo dei fiumani. Questo concetto è pure espresso in un ordine del giorno che i dimostranti hanno approvato prima di sciogliersi.

L'Italia ha risposto a Washington

WASHINGTON, 21, sera

Colby annuncia di aver ricevuto dal Governo italiano una risposta non formale alla nota degli Stati Uniti relativa alla Polonia. Il Governo italiano promette fra poco una risposta formale, completa.

Lo Zeppellin atteso a Roma

ROMA, 21, sera

Il dirigibile tedesco L. 61 che si attendeva questa sera all'aereoscalo di Ciampino ha rinviato la sua partenza a lunedì.

La convenzione austro-russa
modificata per l'intervento della Francia

VIENNA, 21 sera

La *Neue Freie Presse* e l'*Allgemeine Zeitung* pubblicano dichiarazioni di Klobukowsky, delegato della Francia nella sezione austriaca della Commissione per le riparazioni, che smentiscono le informazioni dei giornali, secondo le quali, la sezione austriaca avrebbe proposto a Parigi di sospendere i crediti alimentari per l'Austria, in seguito alla convenzione austro-russa. Klobukowsky dichiara che questa convenzione riguarda il rimpatrio dei prigionieri di guerra, ma contiene pure varie clausole, specialmente di carattere economico, contrarie al Trattato di Saint Germain.

La Commissione per le riparazioni che avrebbe dovuto essere consultata su questa materia, ha espresso il suo parere a questo proposito all'unanimità, ma essendosi il Governo austriaco dichiarato pronto a modificare i punti della convenzione di Copenaghen contraria al Trattato, l'affare prese il suo corso normale, senza che alcuna divergenza si manifestasse in seno alla Commissione. Così il vettovagliamento all'Austria non fu mai in questione.

In quanto all'affermazione di alcuni giornali esteri sulla parte avuta dal rappresentante italiano Scaramangà, il quale avrebbe difeso in questa questione gli interessi dell'indipendenza dell'Austria, Klobukowsky si dichiarà convinto che Scaramangà, se fosse informato di queste voci, sarebbe il primo a protestare contro la parte che gli viene attribuita.

La liquidazione dei danni di guerra
nelle Terre liberate

ROMA, 21, sera

In attuazione dei precedenti accordi già presi dal ministro delle Terre Liberate coi ministri delle Finanze e del Tesoro, si è tenuta oggi una riunione presso il Ministero delle Finanze, cui è intervenuto il sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, on. Degni, nella quale è stata fissata definitivamente l'assegnazione dei nuovi ispettori per il servizio relativo alla liquidazione dei danni di guerra.

Sono stati designati per tale compito il comm. Bertelli, il comm. Magrini, il cav. uff. Cappelletto ed il cav. uff. Lazzaro Sacerdoti. Un'altra riunione è stata poi tenuta presso il Ministero del Tesoro, nella quale si è concretato il testo definitivo del regolamento per il risarcimento dei danni di guerra ai comuni ed altri enti pubblici.

Una notissima socialista si arde viva

MILANO, 21, sera

Si è uccisa in maniera impressionante la notissima socialista Giselda Brebia. Affetta da acuta nevrastenia, la Brebia, la quale contava quaranta anni, si è chiusa in casa, si è cosparsa le vesti di benzina appiccandosi quindi fuoco. La gente, vedendo il fumo uscir dalle finestre, ha dovuto sfondare la porta per soccorrere la poveretta che è spirata poco dopo.

Durante la guerra la Brebia aveva abbandonato il partito militante per passare all'interventismo. Ma ora viveva lontana dalla politica.

Il delitto di un ragazzo

NAPOLI, 21, sera

Un orribile delitto è stato commesso da un ragazzo di appena nove anni, in un podere nei pressi di Vico di Pantano. Il contadino Aniello Arbitrio era aiutato nella lavorazione della terra dall'altro contadino Francesco Campolonghi. Costui, affezionato alla famiglia dell'Arbitrio, iersera, essendosi fatto tardi, disse al piccolo ragazzo Andrea, di 9 anni, figlio dell'Arbitrio, di andare a letto. Il ragazzo rispose male all'ingiunzione e allora il Campolonghi gli diede uno scappaccione. Il ragazzo corse in camera del padre, staccò dal muro una doppietta ed esplose due colpi contro il disgraziato Campolonghi che stramazzò a terra morto. I carabinieri recatisi sul posto per le constatazioni di legge hanno tratto in arresto il piccolo assassino.

Un assalto alla polveriera di Sonico

BRESCIA, 21, sera

A Breno, la scorsa notte, un gruppo di sconosciuti dava l'assalto alla polveriera di Sonico. Gli assalitori erano armati di fucile e si dice anche di una mitragliatrice. I tentativi ripetuti a varie riprese durarono dalle 23 alle 3 del mattino. Il presidio della polveriera reagì energicamente sparando numerosissimi colpi. Pare che l'intendimento degli assalitori fosse di incendiare la polveriera. Degli sconosciuti nessuna traccia.

Un paese bloccato dai dimostranti

SIRACUSA, 21, sera

A Ferla, comune di questa provincia, dove le lotte amministrative sono state sempre aspre, ieri, circa 1000 contadini, protestando contro l'eccessivo prezzo delle gabelle, pretese dai proprietari della terra, si impadronirono del paese, chiudendo le vie di accesso. I dimostranti, poscia, invasero tre magazzini di tessuti, asportandone le merci, le quali, con un baccano indiavolato, al suono delle campane, vennero depositate nei locali della Società dei combattenti. Parte della merce ha subito avarie. Si deve deplorare un danno di oltre 20.000 lire. Accorsi carabinieri dai paesi vicini, l'ordine venne ristabilito. Gli arresti operati ammontano finora ad una ventina. Fra gli arrestati si notano molte donne, che durante i tumulti si mostrarono le più inviperite e riottose.

Un'audace evasione

PALERMO, 21, sera

Un'audacissima evasione è avvenuta nelle nostre carceri, che godono fama di essere le prigioni più custodite d'Italia. Tale Guarrino Lorenzo, di anni 24, era da alcuni giorni ospite dell'Ucciardone, per rapina a domicilio. Oggi improvvisamente si sparse la notizia dell'evasione del Guerrino. La direzione dà della fuga la seguente stranissima versione: Il Guarrino era riuscito a sapere il nome di un detenuto che assolto dalla Camera di consiglio doveva essere messo in libertà. Audacemente il Guarrino, spacciandosi per il collega, si presentò all'amministrazione delle carceri ed espletò le pratiche occorrenti, ed accompagnato fino sulla porta dagli agenti, fu rimesso in libertà. Quando fu scoperta la sostituzione, il Guarrino era già lontano, e non è stato possibile rintracciarlo.

La fortuna non abbandona Ponzi

NEW YORK, 21, sera

Giovedì a Boston, alla banca Ponzi, la ressa dei depositanti è cessata d'incanto, essendo state collocate presso gli sportelli numerose pile di biglietti di banca, per dimostrare la prontezza dell'istituto di credito nell'effettuare qualunque pagamento. Il banchiere Ponzi, è comparso dinanzi al Tribunale per fare le prime dichiarazioni prescritte dalla legge.

Ai giornalisti che poterono avvicinarlo ha dichiarato che la sua caduta si deve ad un eminente finanziere cittadino, che gli ha negato il suo aiuto nel momento critico. «Per dimostrarvi che il pubblico ha ancora fiducia in me, basterebbe che vi dicessi che stamani, prima di lasciare le carceri, ho ricevuto una chéque di 6000 dollari con l'incarico di investirlo in una speculazione bancaria». Attorno al processo del banchiere Ponzi, continua a mantenersi vivo l'interesse del pubblico americano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Diritto penale e giurisdizione militare

nelle nostre provincie

Al nostro «referendum» sull'unificazione legislativa porta col seguente articolo largo contributo di dottrina e di esperienza professionale anche il chiarissimo avvocato militare cav. Aristide de Manassero, che esamina più particolarmente l'assimilazione del diritto penale in rapporto alla giurisdizione militare nella Venezia Giulia. Ecco l'articolo:

Un avvocato, esperto delle discipline penali, tanto quanto basta per svolgere qualche nota questione di diritto con forma brillante e ingannevole all'udienza, e sia pure un magistrato, esperto dell'uso del giudicare, la cui mentalità si restringe ad applicare le norme legislative ai pochi casi devoluti al suo giudizio — ha, a mio sommesso parere — altrettanta attitudine a giudicare un sistema legislativo e a proporre riforme, quanta ne dimostrerebbe un elefante che presumesse di ballare il tango. Ben diversa e generale preparazione, e una profonda conoscenza giudiziaria e dottrinale e di più una sensibilità squisita: dei tempi che corrono, delle opinioni che prevalgono, dei freni indispensabili alla convivenza sociale e dei comandi colpiti da sanzione, necessitano per impancarsi a legistatore. Onde io credo di aver letto a proposito dell'unificazione legislativa delle argomentazioni e delle proposte non esatte, o per lo meno non interessanti e non prevalenti nell'ora attuale (senza presumere di dare giudizio di altri giudizi e di improvvisarmi giudice dei giudici che hanno scritto il loro parere): per quanto, contrariamente al fin qui detto, ritenga che nel caso singolo il «referendum» indetto dal giornale *Il Piccolo* debba essere tenuto in giusto conto dalla Commissione di esperti, che consta essere stata nominata presso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'obbietto di risolvere la vasta e ardua questione della regolarizzazione della giustizia penale nella Venezia Giulia e Tridentina. Perchè le proposte di ciascuno degli scrittori che hanno trattato l'argomento hanno rilievo sovrattutto non soltanto per il punto di vista personale, che sarà preso ad esame dai tecnici della Commissione, ma anche e soprattutto per quanto riferiscono dello strano stato di fatto, di natura essenzialmente transitoria, che si è venuto avanti e per causa della ritardata annessione, stabilendo nei territori della Venezia Giulia. Tutta la legislazione del tempo di guerra, devoluta al potere esecutivo, per le necessità del tempo e degli avvenimenti, non è un monumento di perfezione legislativa; vero è che il legislatore del tempo di pace si riduce dal titolo pomposo alla modestia di un segretario di Ministero, che a lavoro compiuto si toglie le mezze maniche di lustrino; ma sulla trama di questo burocrate legislatore, che spesse volte nella sua umiltà è uno specialista del genere, e conosce il valore della lingua italiana e del linguaggio giuridico, conosce la giusta posizione delle parole e sa armonizzare la norma penale con un sistema legislativo e proporzionare la entità della sanzione alla quantità del fatto criminoso, corre poi l'ordito degli emendamenti, delle aggiunte, delle variazioni che i migliori giuristi nelle commissioni e sottocommissioni tecniche e nelle discussioni degli articoli al Parlamento sanno apportare alla legge.

Per essere conseguente a me stesso, e per restare nell'ambito della materia che meglio conosco, limito le mie note al diritto penale nella Venezia Giulia.

I bandi

Quell'insigne ed eminente giurista che è S. E. l'Avvocato Generale Donato Antonio Tommasi aveva già da tempo presentato proposte per la devoluzione al magistrato ordinario della conoscenza dei bandi riflettenti imputati borghesi; ma tale spostamento della competenza, che noi riconosciamo proficuo per il graduale passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace è stato aggiornato, per non intralciare con riforme parziali il generale assetto della giustizia penale nella Venezia Giulia. Se la bontà di una legge si dovesse argomentare dalla frequenza delle sue applicazioni, i bandi emanati dal Comando Supremo e dal Governatorato dovrebbero essere ottime leggi, rispondenti alla realtà e alla necessità della vita, tanto frequenti sono i fatti che violano tali norme.

Pur tuttavia se le norme che non sono utili si atrofizzano nel corpo legislativo, come nel corpo umano gli organi senza funzioni, noi stimiamo che sarà proficuo un riesame di detti bandi, non perchè gli interessi e i diritti che essi tutelano debbano rimanere per l'avvenire senza norma penale, ma perchè potrà essere spostata la competenza, restringendo la giurisdizione militare al minimo indispensabile.

Quello che non si è mai avverato nella storia del diritto internazionale e non deve sopportarsi nella Venezia Giulia è questo: che il militare di un esercito vincitore possa essere giudicato dal magistrato del territorio occupato, e subire la legge penale di una sovranità scomparsa.

Il bersagliere tanto acclamato allo sbarco al molo Audace dovrebbe subire la legge austriaca, che approdando e dimorando a Trieste, non ha imparato a conoscere e che per lui non è stata mai pubblicata, unicamente per avere avuto come complice un estraneo alla milizia.

Quindi la questione della connessità personale e reale non è risolvibile con la prevalenza del magistrato ordinario, fino a che questi non cessi dall'applicare la legge penale austriaca sia che questa venga sostituita dal codice zanardelliano, senza attendere che la Commissione presieduta dall'illustre mio maestro ed amico Enrico Ferri, meglio la ispiri ai postulati della scuola positiva, sia che sia da altra legge; l'importante si è che cittadino e soldato italiano non debba essere sottoposto a quel codice penale generale austriaco, del 27 maggio 1852, che per quanto abbia sentito all'udienza elogiare da avvocati italiani, ritengo tutt'altro che un monumento di sapienza legislativa ispirata ai postulati della scienza criminale moderna.

Le deficienze del codice austriaco

Un codice in cui in questi giorni di democrazia è preveduta come effetto della pena, la decadenza della nobiltà; in cui è circostanza aggravante l'ingannare il giudice coll'inventare circostanze false; mentre ciò è indipendente dal reato per sè stante, in cui è reato fin l'omessa denunzia dell'alto tradimento, punita col carcere duro da 5 a 10 anni, e in cui la delazione e il far la spia al paragrafo 62 produce l'impunità e resta nel segreto, in cui si parla di sollevazione, anche nel caso di violenza contro un inserviente comunale o un impiegato boschivo, per non citare altre peregrine disposizioni, tale codice non può avere gli elogi che degli avvocati degli staterelli di recente formazione, del Sud-America.

Quello che è più di ogni altra cosa urgente è la cognizione, per parte del magistrato ordinario, dei delitti, che il nostro codice intitola conro la sicurezza dello Stato.

Fino a tanto che i Procuratori di Stato e i Tribunali Provinciali, deneghino giustizia nelle ipotesi dei reati contemplati nel capo settimo del codice austriaco, assumendo che ove è scritto Impero Austriaco non si può leggere Regno d'Italia, nè Re dove è scritto Imperatore — necessita che i delitti siano preveduti e repressi dai bandi — non essendosi fin qui, per la ritardata annessione, ancora estese le corrispondenti statuizioni del codice penale italiano. Altrimenti tali delitti resterebbero impuniti, e si avrebbe un conflitto negativo di competenza nei casi più delicati e interessanti. E di somma importanza è altresì la sistemazione dei reati di stampa, perchè nella Venezia Giulia più che in tutto il Regno, la libertà ha possibilità di mutarsi in licenza. Se per il sequestro dei giornali si applicano, in difetto di meglio, le superstiti disposizioni del codice processuale austriaco, per i reati commessi a mezzo della stampa contro i poteri dello Stato e contro la Patria, vi è sola sanzione troppo generica e inadatta il bando 29 novembre 1918.

Traslazione della competenza nei magistrati civili, sia pure; ma necessaria sostituzione di analoghe penalità per la repressione dei fatti lesivi della tranquillità e dell'ordine pubblico, per la sicurezza della compagine militare in territorio d'armistizio. E' canone del diritto internazionale (che alcuni dimostrano di conoscere soltanto ad orecchio) quello, che qualsiasi esercito ha diritto di mantenere, con leggi e penalità, l'ordine e la sicurezza nei territori occupati o liberati.

Abolito il bando 27 dicembre 1918, sul divieto di passaggio della linea di armistizio, si potrà lasciare libera la frontiera jugoslava, per accordo di buon vicinato, quando sono così frequenti i casi di penetrazione illecita nella Venezia Giulia di contrabbandieri, di spie, di ospiti non desiderati? Basti notare che il Tribunale di Guerra dal 1.o gennaio al 4 luglio ultimo, ha per tale reato giudicato 292 imputati, concedendo 237 condanne condizionali (a proposito della terribilità del magistrato militare!) infliggendo 7 pene da scontarsi, prosciogliendo gli altri.

Altre questioni da risolvere

Le riforme parziali sono da evitare. Così per la detenzione delle armi, ha fatto non buona prova l'ordinanza del Commissario Generale Civile, 6 luglio 1920, che lascia in vita i bandi di Pola, e alcuni articoli dei bandi 5 e 17 novembre 1918. L'ordinanza 6 luglio non fa che estendere le misure adottate per il Regno; ma siamo certi che la Venezia Giulia si trovi nelle stesse condizioni delle altre provincie del Regno. Non occorrono misure severe, quando non si tratta del singolo cittadino che porta il coltello fuori di misura o la rivoltella senza porto di armi a sua difesa, ma di fasci di armi celati sotto i pavimenti nelle case dell'Istria, di quantità rilevanti di munizioni conservate in case slave, delle bombe nascoste nelle Camere del lavoro e negli alberghi balcanici? La riforma legislativa nella Venezia Giulia deve essere compiuta nel più breve termine, in modo da coincidere coll'annessione; ma la fretta non deve riuscire a scapito della bontà della legge. E si deve nel contempo risolvere la grossa questione del patrocinio degli avvocati italiani dinanzi alle Corti e ai Tribunali triestini; avendo la Camera degli avvocati e i magistrati comuni chiuse le porte sul viso degli avvocati appartenenti agli Ordini del Regno, mentre il Tribunale di Guerra ha dato prova di singolare larghezza ammettendo gli uni e gli altri, quasi che l'articolo 310 del codice penale per l'esercito includa agli avvocati patrocinanti anche quelli iscritti negli albi di Trieste, perfino riconoscendoli dinanzi al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, mentre l'articolo 322 ammette al patrocinio gli avvocati iscritti alla Corte di Cassazione e alle Corti d'Appello sedenti nella capitale (Roma non Vienna).

Il Tribunale Militare, aboliti i bandi, ristretta la competenza per materia, con le due sezioni di Udine e Gorizia continuerà più agevolmente nel suo ordinario ufficio di giudicare i reati militari.

Ed è bene che chi non sa e scrive, sappia, che anche oggi il Tribunale di Guerra di Trieste, non esiste e non funziona in forza del bando del Comando Supremo in data 2 novembre 1918, ma in forza del Regio Decreto N. 607 che determina la circoscrizione territoriale del Regno del 13 maggio 1920, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 118 del 20 maggio, che ha stabilito un Tribunale Militare per ognuno dei dieci Corpi di Armata.

Il Congresso della "Dante Alighieri,, a Trieste

Il XXV Congresso della «Dante» verrà tenuto, com'è noto, a Trieste, nei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre. Ecco intanto l'ordine del giorno e dei lavori:

I. — Discorsi inaugurali e verifica dei poteri.

II. — Costituzione del seggio presidenziale e nomina della commissione di scrutinio.

III. — Elezione del presidente, di venti consiglieri e dei revisori dei conti.

IV. — Relazione del Consiglio centrale.

V. — Relazione dei revisori dei conti.

VI. — La «Dante Alighieri» (Relazione storica al XXV Congresso, del consigliere Barbèra).

VII. — Della partecipazione al centenario dantesco nel 1921.

VIII. — Modificazione dell'art. 8 dello statuto. — Si propone l'aumento di quattro membri del Consiglio centrale, la nomina dell'ufficio di presidenza e d'una giunta esecutiva.

IX. — Dell'opportunità di modificare lo art. 15 dello statuto, elevando le quote dei soci perpetui da 150 a 200 lire e degli ordinari da 6 a 10 lire.

X. — Proposte varie.

XI. — Relazione del segretariato dei sotto comitati studenteschi e del suo riordinamento.

XII. — Consegna della bandiera offerta dal Comitato di Roma al Comitato di Trieste.

XIII. — Designazione della sede del XXVI Congresso.

XIV. — Conferimento delle medaglie.

XV. — Proclamazione del risultato delle elezioni e chiusura del Congresso.

Fra le proposte varie segnaliamo le seguenti:

— Sulla opportunità dell'istituzione di sottocomitati popolari (relatore l'avv. Gino Maffei).

— Sulla necessità di un maggiore e più efficace intervento del Governo per l'istituzione, l'appoggio e lo sviluppo delle scuole italiane all'estero, ed una più vigile, organica e perseverante opera di propaganda all'estero, mediante conferenze, pubblicazioni, giornali, ecc., ed appositi uffici per diffondere la conoscenza della storia, delle arti e di quanto è compendio dell'antica civiltà e genialità italiana.

— Sulla opportunità della istituzione di scuole superiori nelle terre redente (relatore prof. Achille Monti).

— Per la creazione di un ente autonomo per i patronati scolastici nelle terre redente (relatore il cav. uff. dott. Giovanni Begnetti).

— Della nuova situazione fatta agl'italiani in Tunisia (relatore cav. uff. Salvatore Calò).

— Per la erezione di un monumento a Dante in Roma (relatore avv. C. Peretti).

— Per un patronato civico degli emigranti destinato a continuare all'estero l'opera di affettuosa solidarietà che si esplica dai Comuni nell'amministrazione dei beni comunali (relatore cav. Luigi Pezzè).

Il Congresso si inaugurerà mercoledì 15 settembre e proseguirà le sue sedute nei giorni 16 e 17.

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Dal personale delle Poste e Telegrafi L. 384.—

Cav. uff. Enrico Rossini lire 10; Riccardo Marignoni 5; Ubaldi cav. Nicolò 2; Francesco Ruffo 5; Giorgio Angelotti 10; Giuseppe Allegretti 2; Coretti C. F. 5; Coretti I. 5; Rabusin Luigi 5; Keiter Clara 2; Godina Emilia 1; Boara Corinna 1; Wanda Cernia 1; Frida Cornelli 2; Coniglio Ettore 2; Erzeg Simeone 2; Gennaro Fasano 2; Uderzo Luigi 2; Poliak Mario 2; Nigris Beatrice 1; Zencovich Virgilio 3; Mondolfo Erminia 2; Zotti Annita 2; Nicolich Maria 1; Kervisar Luigi 1; Dose Franc. 1; Baseggio Ermanno 2; Hleewein Luigi 1; Bellen 1; Foh Maria 1; Bufalini Ottorino 2; J. Bernardis 2; Delturco M. 1; Porteni Seb. 2; Barbera 1; Monicca 1; De Gregorin S. Marcello 2; Stoca Marcello 2; Mai Aiola 1; Ettore Huber 2; Langhammer Ferd. 1; A. Malonica 1; Leeb 1; Giorgio Povani 1; C. Dal Ri 1; Scheschek 1; Vucetich 1; P. Povsich 1; Aleandri 1; F. Zerial 1; Graziani 5; Gmeiner 2; Scheschek 1; Toros Oscar 1; dott. Agapito 1; G. G. 1; D. Capitano 2; Provisier 1; Dell'Arciprete 1; Roma Ferrarese 1; Stella Jarach 1; Gius. Streinz 1; C. Dallefeste 1; illeg. 1; dott. Jeroniti 2; Mario Lucas 1; G. Bertuzzi 5; Lino Pauletich 1; Lidia Rauter 1; G. Jasbitz 1; R. Pinat 1; Olga Decener 5; Giuseppe Riboni 5; Alba Cosar 1; B. Vidali 1; E. Versa 1; S. Tuttolomondo 3; N. N. 2; Maupas Rosina 3; B. Sferza 2; Boltar Maria 2; Andr. 1; Pontoni 1; De Gigos 2; Momo Gius. 2; Nozzoli 2; De Gennaro 2; Nicolini 2; E. Maschio 2; Aurelio Zotte 1; Orbanich Peppino 2; Cruccas 2; Antonio Pitea 2; Kuhacevich Giuseppe 2; Francesco Punzo 2; A. Comel 1; Farfoglia 2; Ranieri Francesco 2; Collarsich 2; Vitas 1; Morandi 1; Marra 1; Catanzaro lire 2; Letis Francesco 1; Messner 1; Reich 1; Pacor 1; Robba Amalia 1; Intihar Francesco 1; Masutti Mario 1; G. Andronis 2; Misuraca 2; Sacher 2; Peterka 2; Fuchel 10; Benvenuti 2; Samsa 2; Ig. Castalda 2; Battistelli 2; Bunz Alberto 1; Smerdel Michele 1; Dino Luigi 5; Rechsteiner Edmondo 3; Trifich 1; Kummar Giorgio 1; Popodi 1; Plisnier Carlo 2; Brencich D. 2; Predolin 2; ing. Gregoretti 5; Riavetz Francesco 1; Verdelak Gius. 1; Brimsig Carlo 1; Tomasich Mario 1; Vitkovitz Giov. 1; Derndich Luigi 1; Fabian Francesco 1; Monteduro Rodolfo 1; Reja Ant. 1; Schiavon Arm. 2; Ravasini Giusto 1; Benussi 1; Marta 2; Certellano Ruggero 1; Nobuli Ettore 2; Postelegrafonico 1; N. N. 0,10; N. N. 0,20; Parma 0,10; Soprano 1; Luksich 0,20; Valentich 0,10; Himer 0,40; Percich P. 1; Vucetich Ern. 0,60; Gorza Italo 0,50; Duimovich Giuseppe 0,30; Loprieno 1; Sferza 0,50; Cernigoi 0,30; Waitz 0,30; Peschier 1; Gombac 0,20; Konestab 0,50; Panch 040; Sorsan 1; Malle 040; Sandri Giov. 5; Antonio Gärtner 5; Ottilia Bressan 5; Luigia Novelli 2; Benedetti 5; Neuherr 2; V. Raunich 3; Throller 5; R. D. 1,50; De Mario Sferza 10; N. N. 1; N. N. 5; N. N. 3; N. N. 5; N. N. 3; N. N. 2; N. N. 3; Luigi Musco 2; Neuherr 5; Maurig N. 10; Grazzini 2; Srebotnig 5; ? 1; N. N. 2; Brimsig 0,60; dott. Prister 5.

Per onorare la memoria della signora Giorgina Gioseffi, da Carolina ved. Caicali	L.	10.—
Nel XVI anniversario della morte di Antonio Plescovich, dal figlio	»	25.—
Plaudendo all'atto umanitario deprecando agli assenti da una causa civile e santa da un tavolo della fiaschetteria Romana	»	20.—
Per onorare la memoria del loro caro amico sig. Carlo Fritsch da Paola e Gabriele Leonzini ed Elio Morpurgo	»	15.—
Giorgio Peresich	»	25.—
Giovanna Polli	»	5.—
Personale del Caffè Garibaldi	»	40.—
Ettore e Livia Schmitz	»	30.—
Marco e Nella Bliznakoff	»	30.—
Leone Veronese	»	15.—
Ferruccio Ferro	»	10.—
Sante Bidoli	»	10.—
Emo ed Uccia Stass da Villavicentina	»	10.—
Per onorare la memoria della signora Giorgina Gioseffi, da Elisa ved. Stolfa	L.	5.—
Per onorare la memoria di Beniamino Levi, dalla famiglia Ernesto Windspach	»	20.—
Ettore Crasnich	»	30.—
Rosa e dott. Elio Jesurum	»	20.—
G. R. Trieste	»	5.—
Ampelea Società anonima di Distillazione e industrie chimiche	»	200.—
Oreste Zennaro	»	50.—
Personale Caffè Fabris	»	35.—
Fascio Giovanile Ebraico	»	20.—
Officina Saldature autogene Giuseppe Scalici	»	50.—
Direzione della Società di mutuo soccorso cooperativo degli agenti di manifatture	»	50.—
Cantiere navale Triestino e Cantiere navale S. Rocco	»	1200.—
Totale	L.	2314.—
Somma precedente	»	52.733.50
Totale	L.	55.047.50

La serata pro Guardia Medica

Organizzata dal sig. Nino Waschl, del «Club Dante», si tenne iersera, nella sala Fenice, l'annunciata grande serata di recitazione e musica a beneficio della Guardia medica.

La serata ebbe un risultato brillantissimo, sia dal lato artistico che da quello finanziario. Lo spettacolo si aperse con il dramma di R. Bracco, «Don Pietro Caruso», interpretato dai signori Raineri e Palmi. Dopo il numero di recitazione, il quartetto liutistico, composto dai signori Pressan, Paulino, Gasperini e Polo, eseguì della musica classica, riscuotendo caldi applausi. Quindi si produsse il baritono Nino Divo, di Capodistria, già allievo del maestro concittadino Esser. Il promettente artista, dotato di un bellissimo timbro di voce, cantò «Nemico della Patria», dell'opera «Andrea Chenier» e «O dei verd'anni miei», dell'«Ernani». Il pubblico lo applaudì calorosamente.

Cooperarono all'esecuzione del ricco programma il bravo tenore Adolfo Gamba, festeggiatissimo in una romanza della «Tosca», e la soprano Lina Cleva, dalla voce melodiosa e di buona scuola. Accompagnò i cantanti al pianoforte la distinta professoressa Gemma Corradini.

Pro Guardia medica. L'Associazione fra maestri di danza, dà stasera alle 17, nel giardino ex Nichetto (Montebello), una grande festa campestre a totale vantaggio della Guardia medica. Il giardino sarà fantasticamente illuminato e vi sonerà una banda mentre nel salone un'orchestra svolgerà uno scelto programma di musica. Il manifesto d'invito promette novità e sorprese d'ogni genere.

Creditori verso la Cassa postale di risparmio viennese. L'assemblea che era indetta stamattina alle ore 10, per discutere la questione della Cassa postale di risparmio è stata sospesa.

Onorificenza. Al capitano sig. Licurgo Ferrari, che fin dai primi giorni dell'occupazione si trova nella nostra città, addetto all'ufficio Informazioni, è stata conferita la croce di cavaliere della corona d'Italia per benemerenze speciali acquistate durante la guerra.

Il nuovo presidente del Lloyd

In seguito ad accordi intervenuti testè a Roma fra la maggioranza e la minoranza degli azionisti del Lloyd Triestino è stato deciso di portare alla presidenza della gloriosa società di navigazione il comandante Frasso Dentice, del quale si elogiano non solo la valorosa condotta di guerra, ma anche le brillanti qualità di competenza tecnica. Col comm. Ucelli che rimane alla direzione del Lloyd collaborerà S. E. l'on. Ubaldo Comandini — di cui si ricorda l'intensa attività di propaganda spiegata durante la guerra — con funzioni prevalentemente di collegamento col Governo centrale.

Il Governo si riserva il «placet» per il presidente della Società e per alcuni consiglieri ed ha stabilito inoltre, per opportuna iniziativa di S. E. Mosconi, attivamente intervenuto negli accordi romani, che le azioni della vecchia società triestina non possano essere cedute a capitalisti stranieri, in modo che il secolare carattere italiano del Lloyd possa essere efficacemente salvaguardato.

Il viale XX Settembre

Iermattina il Commissario straordinario del Comune comunicò al consiglio direttivo della «Giordano Bruno», che si era recato da lui per ricevere la risposta al memoriale presentato martedì scorso, d'aver approvata la proposta della «G. Bruno» di cambiar il nome della via dell'Acquedotto in «Viale XX Settembre» e di avere già impartito gli ordini opportuni perchè il deliberato abbia esecuzione nel giorno della ricorrenza del cinquantenario.

A Rino Alessi, direttore politico del *Piccolo* furono ieri offerte dal personale di redazione, d'amministrazione, della pubblicità e di tipografia — raccolto a cordiale convegno — le insegne della commenda, di cui il nostro direttore è stato recentemente insignito.

A nome di tutta la nostra famiglia, offrendo il dono, portò il saluto e l'augurio più affettuoso il dott. Aldo Mayer, direttore amministrativo, al quale rispose con parola commossa, bene auspicando alle sorti del giornale, il comm. Alessi.

Il Commissario Generale Civile comm. Mosconi parte stamattina per Cortina d'Ampezzo, dove trascorrerà una breve licenza. Lo sostituirà nell'ufficio il comm. Crispo-Moncada.

La grande festa del mare. La grande festa pro Casa del Marinaio sotto gli auspici del personale coperta, camera, macchina e cucina, si terrà questa sera, dalle 16 alle 24, nel restaurant Boschetto (ex Pasqualin). Suonerà la banda del Circolo giovanile mazziniano di Muggia e la fanfara del Club sportivo «Veloce», che svolgeranno uno scelto programma. Orchestra diretta dal maestro Petrucci, rallegrerà le danze dirette dal socio sig. Pekebetz. Funzionerà la posta marina, lotteria geografica, chioschi, illuminazione, fuochi d'artificio, sotto la direzione del pirotecnico Giorgomilla.

Nell'occasione verrà eletta la regina del mare, con due damigelle d'onore.

Il comitato perciò invita tutti i marittimi, cittadini e società sportive, ad accorrere numerosi, visto lo scopo umanitario della festa.

Giubileo di lavoro. Ieri compiendosi il cinquantesimo giubileo di lavoro del tipografo Francesco Heidozzi addetto allo stabilimento Hermanstorfer, la famiglia tipografica si raccolse per festeggiare il collega al quale vennero offerti in omaggio una medaglia d'oro e due pergamene con un discorso di felicitazione e d'augurio, pronunciato dal presidente della Federazione dei tipografi, signor Aurelio Gabersich.

Farmacie aperte oggi: Bradamante, Palazzo del Lloyd; Crevato, Via Roma; de Leitenburg, Via Giulia; Manzoni, Via Settefontane; Mizzan, Piazza Venezia; Mondini, Via dell'Istria; Morpurgo, Via S. Cilino; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Rovis, Piazza Goldoni; Sponza, Via Tor S. Piero; Stallis, Via S. Cilino.

Gare di waterpolo e tuffi a Portorose

Auspice la Commissione di cura di Portorose, oggi dalle ore 16 in poi si svolgeranno in quella località, organizzate dall'Unione Sportiva Triestina, per la prima volta nella Venezia G. gare di waterpolo e inoltre gare di tuffi per concorrenti maschili e femminili. Nelle prime saranno competitrici la squadra A e la squadra B dell'Unione Sportiva. A premio per il complesso vincitore è stata fissata una medaglia d'argento, per quello perdente una medaglia di bronzo.

Nella gara di tuffi i salti obbligatori saranno: capofitto da fermo, capofitto con rincorsa battendo un sol piede (inglesina), capofitto con rincorsa a pie pari, salto mortale in avanti, con rincorsa e 6 tuffi a libera scelta di ogni concorrente. La classifica sarà fatta ai punti.

Per la gara maschile ci sono i seguenti premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia vermeille, 3. medaglia d'argento, 4. medaglia d'argento piccola, 5. medaglia di bronzo, inoltre dal 1 al 10.o, diploma ricordo; per la gara femminile: 1. medaglia vermeille, 2. medaglia d'argento, 3. medaglia d'argento piccola, 4. medaglia di bronzo e a tutte le partecipanti un diploma ricordo.

Per le gare tuffi un'apposita giuria competente deciderà appar criterio e basandosi sull'eleganza del salto.

Le gare di waterpolo saranno arbitrate dal sig. Umberto Rubinato dell'Unione Sportiva Triestina.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 19 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Pasta alimentare: 3 etti a lire 1.90 il kg.

Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.

Zucchero: 1 etto a lire 6 il kg.

Olio: 20 centilitri a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Partecipazione al pubblico

Si avverte che il giorno 20 corrente si sono incominciate a distribuire tessere provvisorie del pane, tessere che sono di colore arancione e valevoli per l'acquisto sin dal detto giorno.

Quelle di color violetto con circolo rosso nel centro, sono valevoli sino al 20 settembre p. v.

I pistori posso presentare queste tessere color violetto con circolo rosso nel centro, all'ufficio pane (via Cassa di risparmio N. 13, II, stanza N. 6) sino al 30 del venturo mese di settembre.

Dopo tale data non ne saranno più accettate.

Prospetto dei prezzi di derrate e ortaglie fissati per i mercati ed esercizi della citta di Trieste per la settimana dal 23 al 29 agosto:

Aglio al kg. lire 4.40; Barbabietole con foglie 0.50; Barbabietole senza foglie 0.60; Bietole 0.80; Carote senza foglie 1.20; Cetrioli 0.80; Cappucci 1.—; Cipolla 0.60; Lattughe 1.—; Limoni al pezzo da 0.10 a 0.15; Melanzane al kg. 1.50; Patate 0.65; Radicchio piccolo 1.60; Radicchio grande 1.—; Spinacci 1.40; Zucchette almeno 12 pezzi 1.20; Zucchette medie 1.—; Zucchette grandi fino a 2 pezzi 0.40; Uova al pezzo 0.65; Latte (mercati) al litro 1.70; Latte (esercizi) 1.80.

Per fagiuoletti, fagiuoletti da sgranare, fagiuoli freschi sgranati e pomodoro, il prezzo sarà fissato giornalmente.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% p. c. sul prezzo d'acquisto a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

COMUNICATI *)

Dal R. Tribunale Civile e Penale di Fiume

N. P. I. 175/3/1920

EDITTO

In seguito a scrittura di petizione presentata dall'attore **Giacomo Kajon,** rappresentato dall'avv. dott. **Mario Jechel,** contro il convenuto **Francesco Mardesic,** già domiciliato in Fiume, ora assente e d'ignota dimora, pp. Cor. 157.685.74 Città di Fiume e Lire 107.510.85 csc., si rende noto che per l'assunzione della causa venne fissata udienza per il dì 29 settembre 1920, ore 9 ant., dinanzi a questo Tribunale (Palazzo di Giustizia, via XX Settembre, n .19, piano II, sala n. 1,) e che al convenuto venne nominato un curatore, a mente del parag. 176 P. C., nella persona dell'avv. dott. Aldo Rudan, di Fiume.

Si diffida il convenuto a comparire o farsi rappresentare all'udienza sopra fissata, perchè diversamente sarà rappresentato dal curatore ufficioso.

Fiume, lì 13 luglio 1920.

f.to **Alessandro dott. Strassil**
giudice relatore

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'odissea di un "bark,,

Otto mesi senza toccare terra!

Proveniente da Callao (Perù) arrivò nel ...tro porto il bark «Piagalqua» con carico 1650 tonnellate di zucchero, al comando capitano Alberto Queirolo.

...l pubblico si sofferma curiosamente da...nti al veliero, che ormeggiato dinanzi al... hangar N. 1 del Punto Franco vecchio, mo...a quale era la navigazione a vele di 30 ...ni fa, che tale all'incirca è l'età della ...ve.

Il veliero della portata di 1650 tonnella...e 945 di registro appartiene agli armatori ...aglia e Gialdini di Genova. Esso interes... per l'eccezionale sviluppo della velatura. ...ciò che desta più meraviglia nell'osser...tore è la strana spessa incrostazione di ...lluschi o pidocchi di mare, i quali bian...cci come sono fanno apparire lo scafo co... fosse di alluminio. Man mano che la ...ricazione procede e quanto più emerge lo ...fo, la strana incrostazione, si presenta ...spessa; sono migliaia di mitili equato...li, i quali non si differenziano dai no...i che per il colore bianco opalino del ...scio.

Le peripezie

Il veliero ha navigato consecutivamente ...quasi otto mesi, durante i quali il ca...ano Alberto Queirolo ed i 14 uomini del...uipaggio, non hanno potuto metter pie... a terra.

...Fatti consimili non accadono oggi, chè in ...o più di un mese si va e si ritorna dal...merica.

...ali avventure non potevano toccare che ...a navigazione a vela antica, poichè i ve...i odierni hanno quasi tutti il motore di ...erva, col quale si aiutano durante le gran...calme.

...Ma di raro si è dato un caso simile a quello ... «Piagalqua».

...Il 18 dicembre 1919, il «Piagalqua» salpò ... porto di Callao (Perù) con carico com...to di zucchero.

...Dopo aver peregrinato nel Pacifico, in ba... di correnti contrarie per oltre due mesi, ...aver percorso circa 3800 miglia, si trovò ...giorno 29 febbraio nella medesima posi...ne in cui si trovava il giorno 28 dicem... 1919. Dopo essere stato per ben settan... giorni fra mare e cielo senza aver in...trato mai un piroscafo, attirato in una ...rente marina, il veliero potè riprendere ...costa una seconda volta e precisamente ...vicinanza delle montagne di Salango a sud ...l'isola de la Plata.

...Costeggiando senza vento e trasportato ...la corrente diretta a nord, sempre in ...ta della terra, in quei luoghi del tutto ...abitata, il «Piagalqua» giunse finalmen...il giorno 18 marzo nella rada di Panama.

Il primo veliero italiano che passò il canale di Panama

...Nella rada il veliero rimase in attesa del ...no per il passaggio del canale, cosa che ...ette fare dopo alcuni giorni e raggiungere ...on nell'Atlantico, dove diede fondo al...cora, in attesa di ordini.

...Il «Piagalqua» è il primo veliero di ban...ra italiana che sia passato per il canale ... Panama.

...Il giorno 6 aprile lasciò Colon e, a rimor...o, si portò a 60 miglia al largo, dove i ...ti non avrebbero dovuto far difetto. Ed ...atti diresse la prua, governando secondo ...enti verso nord. Poi spinto verso est esso ...sò fra i banchi della «Old Providence» ...le isole Seranilla e Rossalind, e quindi ...diresse al Capo S. Antonio, dell'isola di ...ba. Da qui tenendosi sempre nella cor...te, penetrò nello stretto della Florida, ...e trovò venti favorevoli.

Dopo la calma, la tempesta

...Fino a questo punto la navigazione aveva ...seguito bene, tanto che il giorno 22 a...le il veliero si trovava già alla latitudine ...gradi nord. Ma al «Piagalqua» ben al... peripezie erano ancora riservate.

...Il 30 aprile, trovandosi alla latitudine 38 ...di nord e dirigendo la prua a est, navi...ndo parallelo delle isole Bermudas — nel ...il punto si dovrebbero trovare venti co...nti e forti, variabili da nord-ovest e sud...st, di lunga durata — il veliero non tro... che continue e violenti burrasche, con ...ti raffiche di vento e un mare agitatissi..., che rendeva pericolosa la navigazione. ...continui colpi di mare che irrompevano ...estrema violenza contro il veliero, tene...o continuamente la coperta allagata, e ...sta situazione si protrasse fino al 20 mag..., giorno in cui, alla lat. 40 gradi e 40' ...d e long 35 gradi e 10' ovest il tempo ...cominciò a rabbonirsi. Con venti variabili, ...veliero entrò nello stretto di Gibilterra, e ...almente il giorno 14 giugno riusciva a pas...e lo stretto stesso.

L'odissea non è finita I viveri mancano

...Da Gilbilterra, favorito dalla corrente, il ...iero potè in poche ore giungere all'al...za di Capo di Gatta, ma qui incominciò ...offiare costantemente il vento di levante, ... lo costrinse a bordeggiare per un mese, ...ante il quale ora apparivano le coste delle ...leari e ora la costa algerina.

...Il giorno 7 luglio arrivò in vicinanza di ...gliari con le provviste oramai esaurite. Il ...mandante considerato il lungo percorso che ...ora gli restava a fare, ancorò in detta ...a, dove fu provveduto al rifornimento ...essario.

...Il giorno dopo, il veliero riprendeva la ...vigazione, dirigendosi per il Marittimo e ...cia per la costa della Sicilia arrivando ... pochi giorni, aiutato dal vento favore...e, al Capo Spartivento (Calabria).

...Proseguendo il viaggio, incontrò ancora ...me e venti di prua che lo accompagnarono ... tutta la traversata adriatica, finchè il ...rno 14 corr. arrivò a Trieste. Il viaggio ... durato, otto mesi.

L'arrivo nel nostro porto

...Il «Piagalqua» entrò nel nostro porto con ...te le vele al vento, maestoso nella sua ...estitura di molluschi.

...In attesa della libera pratica si ancorò ...rada.

...Esaurite le formalità da parte delle auto...tà medico-portuali, che trovarono tutto ...quipaggio in ottima salute, il veliero po... ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 1 del ...nto Franco vecchio, ove si procedette alle ...erazioni di scarico dello zucchero, che ieri ...no state ultimate.

Una donna trovata morta sulla via

...Stanotte verso le 23,30 due carabinieri tro...rono all'angolo di Via del Lazzaretto Vec...io e Piazza Venezia, distesa al suolo una ...nna miseramente vestita, che non dava ...no di vita. Con l'aiuto di un altro cara...niere sopraggiunto i militi trasportarono ...donna in una vicina trattora. Venne chie...o d'urgenza l'intervento della Guardia ...edica. Accorse il dott. Zennaro con l'in...miere Tedeschi, ma il sanitario non potè ...e constatare la morte già avvenuta della ...nna per frattura della base del cranio. ...dott. Zennaro riscontrò inoltre che la don... aveva la clavicola destra rotta. Si igno...se la sventurata, di cui non si conosce nè ...nome nè la casa, sia stata investita da ...alche autocarro o da altro veicolo. Per...ne abitanti nelle adiacenze riferirono di ...ver notato la donna parecchie volte in quei ...raggi e che sembrava dedita all'alcool.

Con una bomba a mano. Il contadino Gio...nni Snebel, di 35 anni, abitante al N. 36 ...lla frazione di Marcusina, commise, ieri ...ra, una grave imprudenza. Rinvenuta in ...campo, che stava dissodando, una bomba ...mano, lo Snebel si mise a batterla con un ...sso, sicchè questa gli esplose improvvisa...ente in fra le mani. Dallo scoppio del ...rribile ordigno lo Snebel riportò la frat...ura del radio sinistro. Attratti dalla detona...one, accorsero alcuni contadini i quali ada...iarono il ferito su di un carro col quale lo ...asportarono al nostro civico ospedale. ...Quivi giunto, lo Snebel fu visitato dalla dot...oressa Furiani che lo fece accogliere nel ...X riparto.

L'eccidio del colonnello Reiman

L'uccisa era ignara del triste proposito del marito

Ieri mattina nella camera necroscopica dell'ospedale civico, la commissione medicolegale, composta dal dott. Lusner, dall'ascoltante dott. Ruprecht e dai periti medici dott. Xydias e Lorenzutti, praticò la necroscopia del cadavere di Ida Reimann, la vittima della furibonda disperazione del marito ridotto nella più cupa miseria.

Dall'esame dei periti risultò che la morte della sventurata donna avvenne per emorragia causata dalla profonda ferita di taglio al collo, ledente la carotide, la trachea e alcuni fasci muscolari.

I funerali della Reimann si terranno stamattina.

Il Reimann è molto migliorato. In una quindicina di giorni egli sarà guarito e naturalmente dovrà sottostare a procedimento penale. Anche la piccola Dorotea è sempre ricoverata nella seconda divisione dell'ospedale civico. Non sa ancora nulla della tragedia, perchè, dato il suo carattere nervosissimo, nessuno ancora volle narrarle la morte della madrina.

Altri conoscenti del Reimann dichiarano come l'ex-colonnello fosse da tempo enormemente eccitato per le tristi condizioni finanziarie in cui si trovava in questi ultimi tempi. Ida Reimann mai manifestò propositi di suicidio, anzi rincuorava il marito ad essere forte nella sventura. La giornata prima del fatto, essa avvicinò una signora che conobbe nella latteria Zoch dove consumava abitualmente un modesto caffè-latte. A questa signora la Reimann disse: «Viviamo in strettezze e mio marito ha perso la testa. Alle volte pare che impazzisca. Io gli faccio sempre coraggio sperando di poter uscire da questa difficile situazione».

Del resto abbiamo subito dopo il fatto espresso l'opinione che la povera uccisa non solo non era d'accordo col marito di commettere un comune suicidio, ma che neppure si attendeva la furia sanguinaria del Reimann. Tutto dimostra che la signora venne sorpresa nel sonno e sgozzata. Probabilmente o con un fazzoletto o con le lenzuola il marito tentò di soffocare le urla della signora che potè solo emettere i fiochi lamenti uditi dalla vicina.

Una voce infondata

Ieri si sparse in città la voce di un misterioso assassinio che sarebbe stato commesso tempo fa in una casa di Via del Solitario e di cui era caduto vittima un marittimo di razza nera. La diceria, che circolava ingrossata da fantastici particolari, è priva di fondamento, riferendosi essa solo a un leggero ferimento successo in quell'epoca.

Vasto incendio in una casa

Tre bambini salvati miracolosamente

Nello stabile di via Pozzo Bianco n. 14, al III piano, iersera, alle 11, si è sviluppato un incendio che prese rapidamente vaste proporzioni. Dalla porta d'ingresso del quartiere di Artemio Geach, gli inquilini videro sprigionarsi spirali di fumo e lingue di fuoco; impressionati, chiamarono i vigili, che accorsero subito, con due carri e una autopompa, comandati dal cap. Bugliovaz. Mentre i vigili operavano lo spegnimento, giunse affannata la signora Geach, invocando soccorso per i suoi tre bambini, ch'ella aveva rinchiusi nella stanza da letto del quartiere. I vigili abbatterono subito la porta d'ingresso e malgrado il fitto fumo, penetrarono nella stanza, riuscendo a salvare i tre bambini ancora assonnati e illesi.

L'incendio, da quanto si è potuto desumere, dev'essere stato propagato da alcune scintille del focolare di cucina. Il danno è stato calcolato a 5000 lire.

42.310 lire di merci sottratte a ditte cittadine

Giorni fa pubblicammo la notizia del fermo di tre addetti alla Società Adriatica perchè trovati in possesso di alcuni metri di stoffa. Nel contempo però alla R. Questura pervenne la denuncia di furti continuati di stoffe in danno della Società Adriatica di Trasporti e Spedizioni. Le indagini per scoprire gli autori delle continue sottrazioni hanno condotto all'arresto di sette addetti della ditta stessa, e precisamente del capo ufficio spedizioni Ernesto Sever e dei braccianti Ermanno Kunn, Antonio Kozmann, Pietro Marchesich, Mario Scarabot, Luigi Knafflich e Antonio Vadoglia.

In una perquisizione, eseguita a domicilio di tutti gli arrestati, furono rinvenute due balle di stoffa, una delle quali appartenente alla ditta Ohler e C., del valore complessivo di 19.600 lire, che furono ricuperate.

Si sta attivamente ricercando un altro grosso quantitativo di stoffe, per un valore di 42.310 lire, che non si sa dove sieno andate a finire.

Una cassaforte squarciata

Ignoti ladri, la notte scorsa, dopo aver scassinata la porta dell'Ufficio del tramvai comunale, in via del Teatro N. 5, penetrarono nella stanza della cassa e squarciarono la cassaforte, togliendo l'importo di 7200 lire. Alla mattina seguente, appena scoperto il furto, un impiegato andò a denunciarlo al Commissariato di via Muda vecchia.

Investimenti. Mentre stava rincasando, lo scolaro Bruno Chioma, di anni 7, abitante in via S. Silvestro N. 5, venne investito ed atterrato, ieri sera, da una vettura pubblica, la quale procedeva a corsa velocissima. Soccorso da alcuni passanti, il Chioma fu trasportato nella più vicina farmacia da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il sanitario d'ispezione, che riscontrò al Chioma un grosso ematoma alla regione occipitale destra, nonchè varie contusioni ed escoriazioni alla regione occipitale sinistra. Ottenute sul posto le prime cure, il ferito fu quindi trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel IV riparto.

— La stessa disgrazia toccò pure, ieri sera, al cocchiere Giuseppe Purich, di anni 33, abitante in via dei Giuliani N. 35. Mentre stava rincasando, il Purich rimase investito da un pesante carro tirato da due cavalli, che lo urtò da tergo e lo gettò al suolo. Il Purich riportò una ferita lacera al piede sinistro con la frattura dell'ultima falange. Anche il Purich fu trasportato dalla Guardia medica al civico ospedale, dove fu accolto nel IV riparto.

Notiziario Sportivo

Il "Giro dell'Emilia,, vinto da Brunero

BOLOGNA, 21, sera

Stamattina alle 7.20, alla presenza di una discreta folla, è stata data la partenza ai ciclisti partecipanti al X giro dell'Emilia. Fra i primi che giungono sono assai festeggiati Girardengo, Belloni, Brunero, Sivocci ed il concittadino Calzolari. Dopo l'appello dei partenti, cui mancano Corlaita, Gremo e Annoni, alle 7.20 lo *starter* dà il via, ed il plotone inizia fra gli applausi dei presenti la lunga e faticosa gara.

MODENA, 22, sera

Alle ore 11.20 sono passati i primi corridori partecipanti al giro dell'Emilia. E' passato primo Brunero, con trenta secondi di vantaggio su Agostoni, a 200 metri è passato un gruppo con Belloni ed in coda Girardengo. Distaccati Torricelli e Rossignoli.

BOLOGNA, 21, sera.

Un pubblico numerosissimo ha assistito oggi all'arrivo del decimo giro ciclistico dell'Emilia. La pazienza degli spettatori fu messa però a dura prova giacchè Brunero non è arrivato che alle ore 17.32, dopo aver percorso le vie bolognesi che conducono al velodromo fra due fitte ali di pubblico plaudente. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Brunero, che ha coperto i 280 chilometri del percorso in ore 10.11', alla media oraria di chilometri 25.313; 2) Girardengo, in ore 10.19'; 3) Petiva, a tre macchine; 4) Belloni, in ore 10 31' 30''; 5) Agostoni; 6) Sivocci.

Per i pensionati dello Stato

La Società tra pensionati dello Stato, vedove e orfani, nonchè pensionati militari, ci invia:

«Nessuna classe di stipendiati si trova in peggiori condizioni dei pensionati dello Stato. Mentre i pensionati comunali, per la solidale azione da parte degli impiegati attivi, hanno ottenuto delle migliorie sensibili, i pensionati dello Stato continuano a percepire il carovivere in ragione dell'80%. Moltissimi sono i pensionati e specialmente le vedove che fra pensione e caro-vivere percepiscono una pensione di 30 lire mensili, con la quale dovrebbero vivere. Il segretariato aveva fatto moltissime pratiche per ottenere almeno il sussidio di carestia alla pari, affinchè i pensionati fossero trattati almeno alla stregua degli impiegati attivi. Ad onta che questi ultimi si trovano in condizioni pessime ed addirittura disastrose, i poveri pensionati devono ricorrere in moltissimi casi alla beneficenza pubblica. Sarebbe opportuno, consigliabile e decoroso per gli impiegati attivi, che questi nei loro postulati non si dimenticassero dei pensionati. La Società fra pensionati dello Stato aveva tempo addietro presentato due memoriali, uno a S. E. Mosconi ed uno all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, chiedendo in questo memoriale di essere trattati almeno con le stesse norme che vengono trattati gli impiegati attivi, cioè il sussidio di carestia alla pari dal maggio di questo anno in poi e per l'epoca dall'aprile 1919 fino al maggio 1920 una anticipazione variante secondo le condizioni finanziarie di ogni pensionato, che la Società fra pensionati sopra appositi formulari avrebbe spiegato alle autorità. Al Commissariato Generale Civile si promise tutto quello che si chiedeva nel memoriale, però fino ad oggi nulla si fece. Perchè? Non hanno forse i pensionati dello Stato anche diritto di vivere? Perchè non si occupa l'autorità preposta di questa disgraziatissima casta di stipendiati? Forse perchè non hanno a loro disposizione quei mezzi coercitivi come lo sciopero, la resistenza passiva o l'ostruzionismo? Non sono sufficienti le tristissime condizioni finanziarie dei pensionati per fare comprendere alle autorità la legittimità delle loro domande? Od è solamente lo sciopero che persuade sulla necessità di migliorie?».

Noi dal canto nostro non possiamo che raccomandare vivamente all'Autorità l'esame e l'accoglimento di quelle migliorie, che rappresentano una necessità assoluta di vita per questa disgraziata categoria di persone.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Giovane Italia. Oggi, alle 17.30, spettacolo cinematografico gratuito, nella Palestra di Via della Valle, per gentile concessione della Ex-Allievi.

Scienza ed Arte. Oggi, alle 10, nei locali di redazione, congresso generale straordinario, per la fondazione della nuova rivista *Ars*.

Unione Sportiva Triestina. Oggi, gita motociclistica per Portorose. Ritrovo nel garage sociale, alle 8.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo):

— Per Pirano e Portorose, con l'«Arsa» e il «Nesazio». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 10, alle 15; da Pirano alle 19.15; da Portorose alle 19 e alle 19.30.

— Per Grado, col «Quieto». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 9; da Grado, alle 18.

— Per Miramar-Grignano, con i piroscafi-salone «Siraly» e «Grignano». Partenza: dal Molo Audace alle 8, 8.45, 10. 10.30, 12.15, 14.45, 15.15, 16, 16.30, 17.15, 18.45, 19.15, 20.45, 22.30; da Miramar-Grignano, alle 8.30, 9.15, 11.30, 12.45, 14, 15.15, 16, 16.30, 18, 18.30, 19.30. 20, 22 e alle 23.15.

— Per Sistiana con l'«Italia». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 9.30, 14.45, e alle 20; da Sistiana, alle 12, 18.45 e alle 21.15.

— Per Sistiana col «Monfalcone». Partenza: alle 9.30 e 15. Da Sistiana alle 13 e 20.

— Per Capodistria (con toccata all'Ospizio Marino e Punta Sottile) col «Tergeste». Partenza: da Riva Piazza Unità alle 15; da Capodistria alle 19.15.

— Per Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza Piazza dell'Unità alle 10, 15, 20; da Portorose alle 7.50, 12, 18.30, 22.

— Per bagni Punta Sottile, col «Nazario Sauro». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 8, 9.15, 10.30, 12.05, 15, 16, 18.15, 19.45; partenza da Punta Sottile alle 8.30, 9.45, 12.30, 14, 15.30, 17.30, 19, 20, 20.30.

— Per Muggia, col «S. Marco». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle ore 8, 10, 12, 15 e 16.30; da Muggia alle ore 11, 13.45, 15 e 19.30.

La direzione delle Ferrovie dello Stato informa che per ritardo nell'arrivo a Trieste del piroscafo del Lloyd Triestino proveniente da Alessandria d'Egitto, il nuovo treno settimanale (Cairo) Trieste C.-Longatico-Vienna, che d'orario dovrebbe partire da Trieste C. lunedì 23 ore 21, viene ritardato di un giorno e partirà cioè martedì 24, alla stessa ora.

Le prove vacillano sulla responsabilità del De Vitis

e il più fitto mistero si riaddensa sul delitto di Via della Borsa

Rocco De Vitis, si presentò nella casa di via dei Macelli, n. 21, a Gorizia, e chiese del proprietario del fabbricato, signor Francesco Glesich.

Il giovanotto avventuroso era giunto nella remota strada goriziana, in una carrozza di piazza. Affettava maniere eleganti: quei modi *grossiers* che son propri di coloro, i quali desiderano assumere aspetti diversi dalla condizione a cui appartengono. Il Glesich, allorchè fu alla sua presenza ebbe, d'acchito, l'impressione di trovarsi di fronte ad un gaglioffo. Il buon uomo lo ha dichiarato al giudice. Ma non per questo chiuse l'uscio in faccia al sopravvenuto, potendo essere errato il sospetto affacciatosi alla mente sua. Chi può distinguere un galantuomo, da colui che galantuomo non è? Chi può dire, senza tema di ingannarsi, che lo sconosciuto nel quale urtiamo di gomito per la strada, appartiene a questa piuttosto che a quella condizione sociale? Quanti sono, oggi, i *parvenus*? Fra la verità e la menzogna, non vi è tutta una leggenda ed una implacabile mormorazione, contro gli arricchiti di guerra? Perciò Francesco Glesich accolse urbanamente il sopravvenuto.

Le idee del signor conte

Il giovane leccese entrò nella casa modesta. Rivolse all'ospite le parole d'uso, fece alcune domande, indi seguitò:

— Io sono il conte Rocco De Vitis. Appartengo ad una antica nobiltà pugliese e sono il procuratore di un mio zio milionario, il quale vuole intraprendere nella Venezia Giulia un'opera complessa di riedificazione edilizia. Questo motivo mi ha qui condotto. Ho appreso stamane, scendendo dalla stazione, che ella ha manifestato il proposito di vendere la sua proprietà. Sono venuto per conoscere le sue condizioni.

Francesco Glesich, ascoltato l'esordio, rispose puntualmente:

— Lo stabile, di cui ella parla, non è mio che in piccolissima parte. Esso fa parte di una eredità, della quale non mi spetta che un ventiquattresimo. Ad ogni modo è certo che dovrà essere venduto. Quanto alle condizioni di alienazione, mi duole di non poterle indicare, perchè di esse è incaricato un mio parente.

— Potrei ad ogni modo visitare lo stabile? — chiese il giovanotto.

— Certamente che si: nulla vi si oppone.

E mentre si compiva il giro d'ispezione attraverso gli appartamenti, il De Vitis seguitò:

— Io sono anche ingegnere. Il fatto di appartenere alla più alta nobiltà e di essere in possesso d'una grande ricchezza non toglie, che non si debba operare con lena e con assiduità. Un tempo i *rentiers* aspettavano nei loro palazzi gl'intendenti, finchè recassero i frutti eccellenti dei campi e i sacchi colmi d'oro: ma oggi i discendenti degli antichi signori non disdegnano le opere dell'industria e cercano col lavoro d'imprimere fulgore nuovo alla loro nobiltà. Io ho frequentato il Politecnico.

Francesco Glesich trovò eccessiva questa illustrazione della nobiltà meridionale. Pur disse a sè stesso: «Non c'è da stupire per questo! Sono così loquaci questi uomini del Mezzogiorno!» E continuò ad accompagnare l'ospite dall'una all'altra camera.

Finita la visita il signor conte, manifestò il desiderio di riprodurre in disegno lo aspetto della casa. E Francesco Glesich, offrì egli stesso la carta per la esecuzione del disegno. Il *Piccolo* ha già parlato di ciò.

Rocco De Vitis, si fermò nella parte anteriore del fabbricato e tracciò lo schizzo, di cui abbiamo pubblicato il *fac-simile*. Quindi passò nella corte ed aggiunse al disegno altre misteriose figure. Poi salutò con molta cortesia il suo interlocutore; promise di ripassare fra breve; risalì in carrozza e si allontanò.

Mentre la vettura procedeva verso Gorizia, Francesco Glesich faceva queste considerazioni:

— Bah! Mi ha detto d'essere conte e non ho alcun motivo per dubitarne. Mi ha detto d'essere ricco, nipote di milionari, e può anche essere vero. Non si porta in fronte scritta la cifra dei milioni che si posseggono... Ma mi ha voluto dare ad intendere di essere ingegnere... No, signor mio. Questa non la bevo. Tu sei ingegnere, quanto io son Papa!.. Gli ingegneri non fanno così. Che cosa è quello sgorbio che ha disegnato? La pianta? No, assolutamente. Il profilo? Nemmeno. E, allora, una delle due: «O tu, amico mio, sei fuori per ingannare; oppure i diplomi di ingegneria si acquistano a buon mercato».

Corri, cocchiere!

Francesco Glesich ritornò al suo lavoro. Il buon uomo aveva scoperto il punto debole della chiacchierata del visitatore. *Ab uno disce omnes*. La sapienza giuridica si adattava al caso.

Ma, insomma, chi e che cosa avevano indotto Rocco De Vitis a recarsi a Gorizia? Egli vi andò in uno degli ultimi giorni del luglio scorso. Era già arrivato a Trieste ed aveva preparato tutto l'enorme trucco del «Continental».

Probabilmente fu tratto verso la leggiadra città dell'Isonzo, da vecchi nostalgici ricordi militari. Fino al novembre dello scorso anno vi aveva dimorato come milite della 81.a compagnia bombardieri. Egli ha affermato alla autorità di avere avuto nell'esercito il grado di sergente. Ma pare che questa sia una delle tante menzogne, che ha abbondantemente profuse ad ogni discorso. C'è chi afferma che fu soltanto caporale. Qualcuno lo promuove caporal maggiore. I meriti suoi non lo portavano più su.

Ma caporal maggiore o caporale, appare assodato che a Gorizia si trovò. E non è inverosimile che abbia voluto ritornare in un luogo di cui doveva avere una discreta conoscenza.

Sceso dalla stazione ferroviaria, davanti alla sede della zona militare incontrò la carrozza di Lodovico Zotti. Il povero cocchiere doveva essere la prima vittima delle sue imprese.

Prese posto nel coupé e fece delle gite magnifiche nei dintorni della città. Lo Zotti che riteneva d'aver realmente trovato il *mandarino cinese* fu al suo fianco durante tutto il soggiorno goriziano, fino alla catastrofe. E quando questa ebbe luogo, l'ingannato automedonte fu il primo a presentarsi all'autorità giudiziaria, per esporre le sue lagnanze. Egli aveva la bellezza di 192 ore di corrozza, da farsi saldare. E voi capite che, con le aure che spirano, 192 ore di carrozza debbono far salire il *tassametro* ad una fantastica cifra.

Ora fu al cocchiere Lodovico Zotti che il De Vitis manifestò il proposito di fare grandi acquisti di case. E lo Zotti, che non si occupa di compra-vendite, sollecitò il mediatore Luigi Graibin a dare al suo cliente tutte le indicazioni che potevano occorrergli. Fu così che ebbero inizio le visite ai fabbricati del Glesich, del Giorgi, del Toffanin, di tutti coloro, insomma, che avrebbero potuto prestarsi ad una alienazione di immobili.

Tutto l'affanno, l'armeggio, l'occupazione del De Vitis, hanno trovato nella corrispondenza goriziana al *Piccolo della Sera* una esauriente illustrazione. Perciò non ci ripeteremo. Basterà aggiungere che, mentre tutto ciò si verificava, il De Vitis svolgeva il suo romanzetto sentimentale con la signorina Cei, proprietaria della Trattoria «Ai fiori», che si trova alla Baita.

A questo punto è opportuno ascoltare la parola del De Vitis, per comprendere quale scopo si ripromettesse da tuta l'opera tumultuosa che egli andava svolgendo nella città. Egli ha detto:

— Ero rimasto preso dalle grazie della signorina Cei. Appena l'ebbi veduta non ebbi altro desiderio che quello di conquistarla. Per ciò immaginai il piano complicato di acquisto di palazzi e di ville: e mi strussi nella continua e penosa ricerca. Volevo che la eco del mio grande disegno, le giungesse da tutte le parti. Gorizia non è una grande città. L'arrivo di un milionario non poteva passare inosservato. Ecco perchè, di me, interessai molte e facoltose persone. Volevo, con l'attività che andava svolgendo, richiamare su me il maggiore interesse, acquistare prestigio, considerazione, autorità. La giovane donna avrebbe appreso, in brevissima ora, la mia fortuna e le sarei apparso un eccellente partito. Le mie previsioni non furono errate. Ciò che pensai, avvenne. Io fui della Cei il fidanzato ufficiale.

Ma non prestate ascolto a Rocco De Vitis. Le grazie della Cei lo conquistarono fino ad un certo punto. Egli mente ancora come sempre. Non andava a caccia di sorrisi. Voleva spillare alla giovane donna un poco di danaro e vi riuscì. Ebbe in due riprese oltre seicento lire. E l'aureola di ricchezza dentro la quale voleva risplendere, ad altro non doveva servire che al compimento di inganni e di truffe. Fu questo lo scopo. Nessun altro. E nelle sue maglie caddero il Giorgi e il Toffanin.

L'alibi

L'arte truffaldesca di Rocco De Vitis è, adunque, un fatto assodato e certo. Sia l'assassino, o no, dell'infelice Davanzo — e le ultime risultanze appoggiano piuttosto la seconda ipotesi anzichè la prima — egli non può dolersi di essere detenuto. Conti da rendere alla giustizia ne ha, e molti.

Ma quando si entra nel vivo delle emergenze processuali è giuocoforza riconoscere e ammettere che la prova assunta contro di lui nei riguardi del delitto di via della Borsa non è in alcuna parte raggiunta. Appare vacillante, oscura e più persuasiva della sua innocenza, che della sua colpa. Vediamo:

1.o Appena avvenuto l'arresto egli avanzò l'«alibi». Disse: Il giorno 22 luglio uscii dal «Continental» per recarmi alla stazione ad attendere l'avv. Pennetta, che doveva giungere da Milano. (L'avv. Pennetta non è un nome immaginario. A Milano esercita effettivamente l'avvocatura un Pennetta, che non ha nulla di comune con colui che, per un momento, fu sospettato complice del De Vitis). Ed ha soggiunto l'accusato: Al tocco, m'allontanai dalla ferrovia fermandomi dalle 13 alle 14 al Ristorante della stazione. Alle 14 passai dal negoziante Pio Tabucchi, in via XXX ottobre; quindi rientrai al «Continental'.

Ora tutte queste circostanze, complessivamente, sono risultate vere. I testimoni non hanno dato risposte categoriche. Erano nella impossibilità di farlo. Il punto culminante da stabilire con rigore era questo: Dove fu Rocco De Vitis, fra le 13 e le 13.15 nel momento preciso in cui il Davanzo fu ucciso?

Ma se è difficile controllare tutti i passi di lui con matematica certezza, è, d'altro canto, arbitrario arguire che egli ebbe il tempo di partecipare al delitto. Troppe testimonianze concorrono ad affermare che in quel torno di tempo egli si trovò più prossimo alla stazione che alla piazza della Borsa.

2.o Si è affermato che il De Vitis conobbe il tenente Davanzo, essendo stato militare alle sue dipendenze. L'accusato lo ha negato recisamente. Le sue dichiarazioni contrastano recisamente con quelle del tenente Ancona, ma questi non afferma nulla di sua scienza e si limita a riferire un discorso udito dalle labbra del Davanzo. E' quindi possibile l'equivoco. Nessuno degli ufficiali della 81.a batteria d'assedio, cui il Davanzo appartenne, e della 81.a compagnia bombardieri, di cui il De Vitis fece parte, potè essere interrogato, essendosi i reparti allontanati dalla nostra zona.

3.o Negli abiti che, attualmente, il De Vitis indossa, furono riscontrate delle macchie, che l'autorità pensò di fare esaminare da periti chimici. Avrebbe anche potuto trattarsi di macchie di sangue. Al sopraluogo, infatti, il De Vitis comparve con i calzoni bucherellati. A che cosa dovevano attribuirsi quei fori? Apprendemmo che i relativi lembi di stoffa erano stati strappati affinchè i periti potessero portare su di essi il loro esame.

L'accusa fu poggiata su questi elementi, tutt'altro che decisivi. L'istruttoria, ad uno ad uno, ne ha dimostrato la inconsistenza.

Il piano topografico

Rimaneva l'indizio principale; il fulcro del la imputazione: l'affermazione che il disegno rinvenuto sulla persona del De Vitis corrispondeva alla pianta del Banco Tavella. Ma dei risultati del sopraluogo, il nostro pubblico è esuberantemente informato.

Davanti alla realtà dei fatti, l'edificio dell'accusa è crollato. E fu saggezza di giudice l'aver affrettato il sopraluogo, il solo elemento che poteva offrire la chiave di tutto il mistero.

Se i periti, quando per la prima volta esaminarono lo schizzo sottoposto a sequestro, ebbero esitazioni e perplessità — ogni titubanza ha dovuto cessare allora che essi si sono trovati davanti alla casa goriziana. Ogni incertezza è caduta. Il piano, in modo certissimo, non corrisponde al Banco Tavella. Può esservi quache neo, qualche linea di equivoca interpretazione; tutto può esservi e tutto può riscontrarvisi. Ma non mai che da esso possa ricavarsi la convinzione che le linee tracciate dal semi analfabeta De Vitis abbiano attinenza con lo studio di via della Borsa. L'accusato volle veramente riprodurre la facciata della casa di Francesco Glesich.

Chi è l'assassino?

Di fronte a tali emergenze, ritorna la domanda assillante che il pubblico di Trieste si rivolse, allorquando il barbaro attentato fu compiuto. Rocco De Vitis è certo un soggetto criminale. La giustizia si occupa di lui, che troppe male azioni ha commesse, per non potere anche essere sospettato autore della cupa tragedia. Ma il sospetto non riesce a farsi certezza. Ci sono troppe indecisioni, troppe perplessità, troppe lacune. La suggestione, da cui la stessa autorità inquirente si è lasciata sorprendere e trascinare nel primo momento, deve dar posto alla serena valutazione dei fatti. Il sopraluogo di Gorizia ha offerto la dimostrazione che il famoso disegno, sul quale tutta l'accusa venne imperniata ed imbastita, nulla ha di comune col luogo del delitto. La sola conseguenza logica da trarsi è, adunque, la irresponsabilità dell'imputato. Egli sarà un vanaglorioso, un lestofante ed un truffatore: ma non è provato che egli sia un assassino.

E la foschia che si aduggiò sul delitto negli ultimi giorni di luglio, torna a gravare tetra, supa e misteriosa.

Il delitto di via Ghega

La posizione della Tomas si chiarisce?

Sull'intricato lavoro d'investigazione sul delitto di via Ghega in questi ultimi giorni sono venute alla luce nuove circostanze che andrebbero a favore della Beatrice Tomas.

Essa viene continuamente sottoposta a dei lunghi interrogatori, durante i quali la donna rimane calma e risponde con molta fermezza.

Essa ha fatto una deposizione nuova che costrinse l'autorità a controllarne la veridicità. Se questa affermazione della Tomas risulterà conforme al vero la posizione della donna sarà chiarita.

Giorni fa sull'indicazione della donna l'autorità trattenne per necessarie indagini certo Weber al quale vennero trovate chiazze di sangue sul polsino della camicia. Ma siccome il Weber potè provare di aver riportato una leggera lesione durante una rissa di nessun conto, e non risultando altro a suo carico l'autorità inquirente sospese qualsiasi procedimento ulteriore.

I biglietti da mille falsi. Le notizie comparse in questi giorni su per le colonne dei giornali, della scoperta di biglietti da mille falsi a Milano e a Torino, ha gettato l'allarme tra i felici possessori dello stampato.... ricercatissimo. Ora la Banca d'Italia, poichè si va dicendo che neanche i suoi cassieri riescono a riconoscere i biglietti falsi dai buoni, assicura che ciò non corrisponde assolutamente alla verità e che anzi per chi è pratico il riconoscere i biglietti falsi dai buoni è cosa facilissima.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

"Come le foglie„ al Modernissimo

«Allorchè vent'anni or sono la compagnia Tina di Lorenzo — Flavio Andò„ rappresentò per la prima volta, in una memorabile serata, al Manzoni di Milano la nuova commedia di Giuseppe Giacosa «Come le foglie» tanto il difficile pubblico ambrosiano che l'incontentabile critica lombarda, decretarono unanimi che il nuovo lavoro era veramente degno delle migliori tradizioni del teatro drammatico italiano. La bella commedia corse poi tutti i teatri del regno ed ovunque furono successi entusiastici e trionfi senza limite. Nei teatri di Trieste la commedia fu rappresentata molte volte ed i frequentatori del Verdi ricordano certamente la festosissima accoglienza che il pubblico triestino fece al bel lavoro del Giacosa. Era naturale che dopo tanti trionfi sulle scene di prosa sorgesse il desiderio di ridurre per lo schermo questo lavoro che tutti i pubblici avevano così entusiasticamente acclamato e la «Tiber film — la reputata casa romana — si accinse a l'arduo lavoro con la coscienza di non poter menomare l'opera d'arte. Bisognava trovare una schiera di bravi attori e bisognava sopra tutto trovare due interpreti eccezionali per le parti di Nennele e Tommy. E furono trovati. Maria Jacobini ed Alberto Collo. Con tali attori la più perfetta interpretazione della commedia era assicurata e non esitiamo a dichiarare che il pubblico si troverà innanzi ad uno dei film più belli che furono proiettati fino ad oggi. Di Maria Jacobini non occorre dir molto poichè tutti conoscono il valore di questa bella ed eletta fanciulla; ci limiteremo a ripetere le parole espresse sul suo conto da Virginia Marini: «Maria Jacobini è la più gentile, fine ed appassionata delle attrici cinematografiche. Nei films che ella interpreta porta una nota signorile che conquista tutti i pubblici». Oggi dunque dalle ore 4 in poi «Come le foglie» apparirà su lo schermo del Modernissimo ed il pubblico potrà nuovamente assistere ad una rara visione d'arte.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Iersera alla replica dell'operetta «Zampe di velluto» del maestro Luigi Rizzola, il teatro era esaurito. La bella operetta ottenne un altro grande successo per merito anche dell'ottima interpretazione della Corsini, dell'Alberti, del Rosa e dei Razzoli che furono applauditissimi.

Oggi due rappresentazioni: alle 16.30, «Zampe di velluto»; alle 20.45, «Eva».

Eden. Teatri gremiti a tutte le proiezioni della divertentissima pellicola «La cena dei dodici bricconi» della «Pasquali-films». Il pubblico applaudì calorosamente gli attori della brava compagnia della maschera bolognese «Sgnanapino».

Oggi ultime proiezioni della cinematografia «La cena dei dodici bricconi». Seguirà una brillantissima commedia.

Circo equestre Franconi-Truzzi. Oggi avranno luogo 2 spettacoli: il 1.o alle ore 17, il 2.o alle ore 21. Programma festivo di novità coi numeri più attraenti. Lunedì grande rappresentazione serale.

A proposito del programma degli spettacoli che verranno allestiti nella prossima grande stagione lirica di Carnovale-Quaresima al Verdi, pubblicato venerdì, il signor Delfino Menotti, direttore artistico della stessa, ci fa rilevare che, nell'elenco degli artisti scritturati figura anche il nome della signora Delfina Menotti, consorte dell'egregio baritono; la quale, dopo un'audizione brillantemente sostenuta innanzi al maestro Panizza, alla direzione teatrale e alla impresa La Pecorella, fu scritturata già parecchi mesi fa, per cantare nel «Mosè», nel «Falstaff» (Nannetta), nei «Quattro rusteghe» e la parte di «Fiora» nell'«Amore dei tre re». Del resto, benchè straniera, la signora Delfina Menotti — pseudonimo di grande augurio! — ha già cantato anche in Italia, in parecchi teatri, con successo molto lusinghiero.

CINEMA E VARIETÀ

Il tradizionale grano di miglio non avrebbe trovato posto ieri al Teatro Eden. Questo enorme concorso di pubblico lo si doveva alla pellicola «La cena dei 12 bricconi», o alla commediola di Sganapino Posapiano? All'una cosa e all'altra probabilmente.

L'avventurosissima pellicola, la cui novità è stata subito compresa e gustata dal pubblico, trasporta lo spettatore in un groviglio di situazioni diaboliche e strane, situazioni che hanno tutte origine dal fatale capriccio della giovane miss americana, che pretende alla sua cena di Natale la presenza di dodici apaches, la cui autenticità dev'essere garantita dalla loro.... fedina penale. Avanti, signori; chi di voi ha fatto più anni di galera sarà il preferito alla mia mensa di miliardaria! Bisogna convenire che il capriccio è un po'... spinto, anche per una miss d'oltre Oceano.

Oggi «La cena dei dodici bricconi» si replica; incominciando la prima rappresentazione alle 3 del pomeriggio. E Sganapino, la popolare maschera bolognese, che da quando ha preso ad interpretarla il bravo signorile ed elegante attore Manzini, è famosa non nella città dei tortellini solamente, ma in tutta Italia, prepara per oggi una delle sue più festose ed applaudite commedie.

«La casa in rovina» al Cinematografo Italia. Forse è stato un errore fissare la «première» di questo lavoro in giornata festiva. Il concorso di pubblico sarà oggi all'Italia quasi eccessivo: per questo raccomandiamo vivamente le prime proiezioni del pomeriggio; ore 4,30 e 6.

Il merito principale della pellicola «La casa in rovina» oltre a quello d'avere per protagonisti due artisti così diversi fra loro, e somiglianti solamente per il valore, come il tragico Gustavo Salvini e il generico Camillo de Riso, consiste nella vastità e nella modernità del soggetto. Abbiamo già detto ieri che l'azione è a lieto fine, senza di che il pubblico uscirebbe quasi oppresso dalla violenza e dalla tragicità delle senzazioni. Ma un raggio di sole brilla verso la fine attraverso le nere nuvole addensate dal caso e dalla malvagità degli uomini sulla vita di un operaio onestamente e faticosamente arricchito, e su quella dei suoi figli più leggeri che colpevoli: e un quadro di meritata felicità domestica s'apre improvviso davanti agli occhi commossi dello spettatore.

Ma per quali e quante vicende passano i personaggi prima di giungere al porto della salvezza! Culminante per drammaticità è la condanna a morte d'un innocente, che mentre stoicamente s'avvia alla ghigliottina viene salvato da una rivelazione inaspettata. E' questa la scena nella quale l'arte di Gustavo Salvini ha gesti imperituri d'arte e di grandezza.

L'orario è il seguente: ore 4,30, 6, 7,30, 9, 10,30.

Anche oggi Pina Menichelli al Gran Cinema Savoia. Anche oggi «Il fuoco» la magnifica pellicola con protagonista Pina Menichelli, la meravigliosa artista italiana, si replicherà e certamente dinanzi a pubblico affollato poichè «Il fuoco» è veramente la pellicola che può attirare ogni ceto di persone, dalle più alle meno intellettuali. Scene, saloni, giardini, toillettes, tutto in questa grandiosa pellicola è lussuoso e signorile. Si potrebbe dire anzi che «Il fuoco» è veramente, oltrechè un grande capolavoro drammatico, la pellicola del lusso.

Le rappresentazioni seguiranno dalle ore 16,30 in poi ininterrottamente.

Prossimo programma il grande capolavoro romanzesco in 8 atti: «La maschera dell'amore» di Daniele Leuseur e interpretata dalla magnifica tragica signorina Dermoz dell'Opera di Parigi.

«Come le foglie» con Maria Jacobini al Modernissimo. Questa celebre commedia del compianto Giuseppe Giacosa, ridotta in una smagliante pellicola dalla Casa Tiber di Roma, sarà rappresentata quest'oggi per la prima volta al Modernissimo, il cinematografo che ormai ha quasi il monopolio delle migliori pellicole. Maria Jacobini, che ha già dato al cinematografo i migliori lavori come «Addio giovinezza» e «L'onestà del peccato» ci dà in questo nuovo lavoro una precisa misura del suo altissimo valore e nella soave parte di Nennele, la buona ed onesta fanciulla delusa della vita, assurge alle più alte vette dell'arte. Anche Alberto Collo — che le signore di Roma predilìgono a tutti gli altri attori cinematografici — incarna da «gran signore» la scettica figura di Tommy, lo scettico ragazzo che all'onesto lavoro preferisce l'ozio che l'oro di madama Orloff — l'avventuriera russa — gli procura senza curarsi del fango che lo travolge.

Oggi dunque alle ore 4 avranno principio le rappresentazioni di «Come le foglie» e non vi è dubbio che la solita folla elegante invaderà la magnifica sala del Modernissimo.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno definitivo di «La perla del cinema» con Francesca Bertini, l'idolo delle folle, e Gustavo Serena e Carlo Benetti, i due idoli contrastati dalle fanciulle triestine. I quattro episodi «Fior di siepe», «Fior di gloria», «Fior di passione» e «Fior di morte» che tanto successo hanno incontrato nei giorni scorsi, fanno prevedere per oggi delle piene sbalorditive. Consigliamo a chi ama godersi lo spettacolo in pace di intervenire alle prime rappresentazioni pomeridiane e ad osservare l'orario qui segnato: 16,30, 17,40, 18,50, 20, 21,10, 22,20.

Domani il salone deve chiudersi per gli annunciati restauri.

Salone Novo Cine. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la splendida pellicola «La principessa Giorgio» con la bella ed ammriata Francesca Bertini che tanto successo ottenne in questi giorni. Domani si inizieranno le proiezioni della bellissima pellicola «Il segreto del vecchio Giosuè» ovvero «L'incendiario», commovente romanzo d'una tradita.

Oggi prima rappresentazione alle 3, domani alle 4.30 ed ultima alle 10 precise.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 21 agosto 1920

MILANO	6	85	15	67	53
BARI	42	90	48	1	77
FIRENZE	25	71	44	80	13
NAPOLI	76	1	44	88	33
PALERMO	50	33	5	49	19
ROMA	80	11	69	79	66
TORINO	69	46	9	14	73
VENEZIA	88	63	32	28	31

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 16,30 «Zampe di velluto» del m. L. Rizzola; alle 20,45 «Eva» del m. Franz Lehar. — Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «La cena dei dodici bricconi» e Compagnia «Sganapino».

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Casa in rovina» con Gustavo Salvini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La perla del Cinema», con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Come le foglie» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Principessa Giorgio» con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Amante della luna» (I serie).

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «L'odissea di don Giovanni» col comm. Ugo Piperno e Tilde Teldi.

TRIBUNALI

L'audacissimo furto di via della Scorzeria per il canale del torrente

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

L'audacissimo furto commesso da ignoti ri la notte dal 2 al 3 luglio a. c., nel ne-io di vestiti di Antonio Narduzzi, in via la Scorzeria n. 4, destò profonda impres-ne in città, per il modo in cui venne per-rato. I lettori ricorderanno. I ladri, ser-dosi del canale del torrente che da Mon-ello scende in città, nel sottosuolo, si re-ono sino sotto la casa situata all'angolo via Arcata e di via Scorzeria. Praticando foro nel pavimento, entrarono nella lat-a di Giuseppe Petean, segnata col n. 4 via della Scorzeria. Dovevano poscia pra-re un foro nella parete divisoria della teria e del negozio di vestiti del Narduz-parete di legno; ma prima vollero fare banchetto.

Nella latteria Petean c'erano liquori, a, biscotti e cioccolata. Giunti nella lat-a, dopo aver passato il fangoso e poco nico canale, i ladri pensarono bene di cillare lo stomaco con delle uova fresche on molti bicchieri di liquore — tanti, an-da vuotare cinque bottiglie — e parec-e dozzine di biscotti e financo del ciocco-. Naturalmente non dimenticarono di tar via, poi, 275 lire in danaro.

Il furto di vestiti

Poscia, praticato il foro nella parete di-oria, i ladri penetrarono nel negozio Nar-zi, dove rubarono ben 25.000 lire di mer-che misero in sacchi e, ritornati nella lat-a, per il foro del suolo ripresero la via terranea e sbucarono presso Montebello, via della Tesa.

La scoperta di parte della refurtiva

Gli agenti di P. S., con alla testa Iginio avito, due giorni dopo, scoprivano che te della refurtiva era andata a finire a casa n. 47 di via della Tesa, cioè in stabile poco discosto dall'imboccatura torrente. E in una perquisizione pratica-nell'abitazione di Mario Cernirani di Gia-o, d'anni 22, bracciante, al terzo pia-li detta casa, vennero sequestrati tre sac-contenenti per lire 11.685 della merce ata al Narduzzi.

I vestiti da lavoro

nell'abitazione del Cernirani vennero venuti anche tre paia di calzoni, una ca, un cappello ed un berretto usati, la-e lordi di fango, vestiti evidentemen-quelli di cui i ladri si servirono per il saggio lungo il sotterraneo. Sottoposti una perizia chimica, tali vestiti, il peri-lichiarò che il fango di cui sono lordi ha le caratteristiche della fanghiglia di ale.

Ieri mattina l'arrestato Mario Cernirani pariva dinanzi ai giudici, accusato dei i suaccennati, commessi in compagnia di oti.

Il solito ubriaco

Mario Cernirani racconta di essere da po-mesi marito di una donna diciottenne e re di una bambina lattante.

Pres.: — Lei è stato già condannato?

Acc.: — Sì, due volte, ma soltanto per travvenzioni.

Pres.: — Per contravvenzioni di furto, . Si riconosce lei colpevole?

Acc.: — Nossignor. El fato sta cussì: In la note iero imbriago e, siccome gavevo o, me son distirà sull'erba, vizin de mia. A una zerta ora xe capitadi tre lori che i portava tre sacchi de roba e i ga pregà de tignirgheli. Mi, de imbria-son stado cussì macaco de dirghe de sì, lassà che i porti la roba a casa mia.

«Polo ciompo», «Pepi dela mussa» e... Mario

Pres.: — Fermiamoci un po' qui. Ammet-lo anche la di lei versione, come si po-be credere che nella notte, lei abbia ac-ato l'incarico da sconosciuti?

Acc.: — Per mi no i era sconossudi. I xe te che go conossudo in piaza, ma li co-o soltanto per soranome. Uno xe «Pao-lompo», uno «Pepi dela mussa» e el terzo ama Mario.

Pres.: — Questi sono soprannomi non co-iuti dagli agenti di P. S., e per quante rche siano state fatte, non si rintraccia-questi individui.

Acc.: — Mi so che i esisti e se li vedo nosso.

I vestiti lordi di fango

Nell'aula vi sono i vestiti lordi di fango venuti nell'abitazione dell'accusato.

Pres.: — Lei, Cernirani, sostiene che que-vestiti non le appartengono?

Acc.: — No! Mi no so gnanca come che vignudi in casa. Penso che i sia stadi la roba che me ga consegnado i tre in-dui, opur che lori i li gabi lassadi a mia. Iero imbriago e no me ricordo cossa che quei tre i ga fato a casa mia.

Pres.: — Le ricordo che la di lei moglie, iarò che i vestiti sono appartenenti a

Acc.: — Mia moglie la se sbaglia. La ga cussì perchè i la gaveva arestada in-e cola creatura de late, e no la saveva nca ela cossa che la dixi. De questi ve-no xe mio che un per de braghe, quele xe sporche de calzina; ma no le porta-più da diverso tempo. Un giorno xe vi-do a sbianchizar la cusina zerto Giusep-Bechi, abitante in Corso Garibaldi 17, e le go imprestade. Per questo le xe sper-de calzina.

Quel che dicono gli agenti

Il capo degli agenti di P. S., Soravito, isce di aver saputo da confidenti che la rtiva era andata a finire nell'abitazio-del Cernirani, e racconta delle perquisi-i praticate.

Dice che i vestiti rubati erano già collo-nei cassetti di un armadio, e di sac-il teste non ne vide. I vestiti infangati o qua e là per l'abitazione e la giac-ra appesa su di una pertica in un an-del corridoio.

Per preparare l'audace furto dal sotto-o i ladri devono aver lavorato parecchi ni.

Viene intesa anche Maria Cernirani, na-Jobez, la moglie dell'accusato, una gio-vestita color di rosa, la quale sostiene i vestiti in presentazione non sono di rietà del di lei marito.

Pres.: — Ma se lo stesso accusato ammet-che i calzoni lordi di calcina sono suoi!

Teste: — Mah! Mi no ghe li go mai visti sso.

Pres.: — E la giacca che fu trovata ap-p

Teste: — De noi ne se usa impicar i ve-. Mi no la go vista impicada.

Arringhe e sentenza

Il P. M. domanda che in esito alle risul-ze processuali il Cernirani venga con-nato a corrispondente pena.

L'avv. Zennaro sostiene che non esistono ve sulla colpabilità di furto diretto e gli izi raccolti non bastano a tranquillare imo dei giudici. Vi esistono per lo meno dubbi e nel dubbio i giudici devono ac-are la tesi favorevole all'accusato. Lo o Cernirani è confesso di essersi reso plice con il custodire la merce, e la di-domanda che venga condannato per plicità. Domanda però che venga tenu-conto dello stringente bisogno della fa-glia dell'accusato.

Che può influire sull'animo dei giudici il o che il P. M. ha voluto riscontrare nel-deposizione della moglie dell'accusato del-contraddizioni; poichè se essa non ha ve-una giacca che può essere stata appesa, il Soravito l'ha trovata, anche qual-minuto prima dell'avvenuta scoperta, per questo la donna ha detto il falso.

La Corte assolve il Cernirani dall'accusa crimine di furto diretto e lo condanna complicità, cioè per aver occultato le lire di vestiti, dovendo sapere che venivano da furto, a due anni di car-

Il P. M. presenta querela di nullità.

Marina e Navigazione

L'arrivo del Lloydiano "Wien,,

Il piroscafo «Wien», del Lloyd Triestino entrò ierl'altro, alle 18, nel nostro porto, sventolando a poppa la bandiera italiana.

Mentre l'armistizio fra Italia e Austria era da poche ore firmato, il piroscafo «Wien», che si trovava nel porto di Pola, veniva colpito dal congegno di Paolucci e Pellegrini, che arditamente erano entrati nel porto minato, ignari ancora che la vittoriosa forza d'Italia aveva già obbligato il nemico a chiedere la pace.

E così, la bella nave, colpita quasi per errore, si sommergeva mentre nel sole della vittoria su tutte le antenne si innalzava il tricolore. Nulla fu intentato per risollevare la nave e mercè lo sforzo della Regia Marina di Pola e del Lloyd Triestino, con fatiche e lavoro la nave venne rimessa a gala e riparata. Essa aveva a poppa uno squarcio di parecchi metri quadrati, con asporto dell'asse dell'elica.

Da Pola il piroscafo arrivò ierl'altro a Trieste. La nave era comandata dal cap. Ernesto Piccoli ed a bordo si trovava una commissione composta, per la Regia Marina, dal maggiore Muzio e dal maggiore Licon, per il Lloyd, dal comandante cap. de Nardo, dal capo ispettore Enzmann e dagli ingg. Smith e Sacerdoti. Le prove compiute sul tratto Pola-Trieste diedero ottimi risultati.

Ora il «Wien» si trova all'Arsenale del Lloyd, dove verranno eseguite le riparazioni interne, per le quali presumibilmente occorreranno sei settimane di lavoro, dopo di che la nave, che, gemella del «Helouan», è una delle più belle della flotta adriatica, riprenderà la linea celere per Alessandria.

Il «Wien» stazza 9430 tonnellate ed ha due macchine con complessivi 10.000 cavalli di forza.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto I piroscafi: «Wien», da Pola; «Augsburg», da Baltimora, con 10264 tonn. di farina; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia; «Bucovina», da Costantinopoli e Bari, con 85 tonn. di merce varia e 42 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «P. Wilson», per New York; «Adriatico», per Barry-Roads.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Trasimeno» scar.; Hangar 1 vel. «Pingalqua» scar.; Molo IV «Kelet» car.; Molo IV «Bormida»; Hangar 1 a «Semiramis» scar.; Hangar 3 «Gundumar» scar.; Molo III (Lloyd) B «Abbazia», «M. Valeria» car.; Hangar 6 «River Orontes» scar.; Hangar 12 b «Italia» car.; Molo II «Maria Salute»; Hangar 14 «Columbia» scar.; Hangar 22 «Ravenna» scar.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 «Gudrun» scar.; Hangar 24 «Dina Accame» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Ballaton»; Hangar 55 «Thomas» car.; Hangar 69 «Yadran»; Hangar 71 «Queen Elisabeth» scar.; Molo S. Teresa «Thurso» car.

Notiziario Mercantile

Incanto all'Arsenale di Spezia

Il giorno 2 settembre 1920 alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti) innanzi al capo dell'ufficio dell'Economato, un pubblico ed unico incanto per la vendita di 3 macchine a vapore tipo «Neville» a 2 cilindri per la somma presunta complessiva di L. 36,000 divisa in 3 lotti di lire 12000 ciascuno da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

Permesso d'importazione e d'esportazione

La Camera di commercio e industria comunica: Il Commissariato Generale Civile (reparto autonomo importazioni-esportazioni) ha disposto che le domande d'importazione e d'esportazione devono venir presentate al detto Commissariato generale, munite della marca da bollo di 2 lire, esclusivamente per il tramite della Camera di commercio che ha giurisdizione sul luogo di dimora degli interessati. Le domande spedite direttamente al Commissariato Generale, per posta o con altro mezzo, non saranno prese in considerazione.

Cambi in Italia

MILANO, 21: su Parigi 154; su Svizzera 359,75; su Londra 76,15; su New York 21,60; su Germania 43.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 21: su Italia 27,85; su Berlino 11,75; su Vienna 2,06; su Londra 21,675; su Parigi 42,325; su New York 6,02.

CORRISPONDENZA APERTA

Igienista. Ella desidera da noi in questa limitata rubrica una risposta che esigerebbe lo spazio di una pagina di giornale. Consulti qualche trattato che troverà in gran copia di edizioni da ogni libraio. — *Garibaldino.* Una divisione inglese in tempo di guerra ha circa 20.000 uomini, compresi i servizi. — *Inquilino.* Ella potrà essere obbligato a pagare l'aumento del 10 per cento sull'affitto soltanto. — *M. R.* S. Oliviero si festeggia il 27 maggio.

Laura. Presentemente quelle scuole sono chiuse. Legga il «Piccolo» e a suo tempo avrà notizia della riapertura e delle modalità per l'iscrizione. — *Fanny.* Tenti con una domanda al Commissariato Generale Civile (Commissione per il cambio tardivo delle corone), allegando documenti dimostrativi per giustificare il ritardo. Capirà che altrimenti sarebbe troppo facile dire che si «ignorava il decreto»; fino dove arriverebbero in tal caso gli abusi?

Sottotenente volontario di guerra. Ma scusi, dove viveva Lei dopo l'armistizio? Non si contano più gli inviti pubblicati dai giornali di Trieste con cui si chiedeva l'indirizzo e i dati sul servizio prestato a tutti i volontari da parte del Comitato che ha i propri uffici presso la Lega Nazionale in via Mazzini 6-I. Si presenti all'Associazione Combattenti Adriatici, al n. 2 del Ponte della Fabra, dalle 18 alle 20, oppure scriva allo stesso indirizzo. La distribuzione si inizia il 20 corr. — Il «Giornale delle donne» si pubblica sempre a Torino, in via Po n. 1.

OGNI GIORNO UNA

In Pretura:
— Il vostro mestiere?
— Macellaio.
— E perchè battete vostra moglie?
— Per la stessa ragione che batto la carne che vendo, signor pretore.
— P!!!
— Già; procuro di renderla più tenera.

SCIARADA

Il *primo* è abietto,
L'*altro* ci veste.
Sotto umil tetto
Vive l'*inter.*

Soluzione del giuoco precedente:
CARTA-CAROTA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

NICOLÒ JOVANOVICH
Negoziante

spirava ieri dopo lunghe sofferenze.

La desolata sottoscritta, a nome di tutti i fratelli, della sorella, nipoti e congiunti tutti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 23 corr. alle ore 10, partendo dalla casa N. 2 della Riva Nazario Sauro.

Trieste, 22 agosto 1920.

Famiglia MICHELE JOVANOVICH.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza. - Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Luciana Sodomaco
d'anni 52, da Umago

moriva iersera alle 8, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **Domenico,** i figli **Rodolfo, Mario, Pino** e **Luciano,** le figlie **Maria** e **Rina** maritata **Zacchigna,** i fratelli **Antonio, Marco, Enrico,** nonchè i generi **Matteo** e **Biagio Zacchigna** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. nelle ore pomeridiane.

Umago, 21 agosto 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DONNA civile, istriana, offresi lavori casalinghi, in cambio stanzetta, comodo cucina. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 37700A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA ottima, per casa signorile, campagna, buone referenze, cercasi. Scrivere, con pretese: Zaharic, Prem, S. Pietro del Carso. 444409 B

DONNA servizi, cercasi per alcune ore pomeriggio. Berini, Via Ruggero Manna 16, II, dalle 15-16. 37706 B

PER mese venturo troverebbe servizio presso distinta famiglia domestica onesta, capace cucina e lavori casalinghi. Condizioni buonissime. Presentarsi Via Pietà 43. 25438 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi quale cameriera per famiglia; buon vitto e ottima paga. Via del Monte 22 37822 B

RAGAZZA italiana 20-30 anni, brava cucina, lavori casa, con attestati, cercasi prontamente. Trattamento e salario ottimi. Indirizzo Piccolo. 20000 B

RAGAZZA quale domestica, cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 20, porta 6. 37776 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia svizzera per aiuti leggeri in casa (occasione per imparare cucinare) trattamento famigliare, mercede da convenirsi. Offerte od indicazione indirizzo sub «Svizzera» al Piccolo. 37642 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CHAUFFEUR meccanico, ligure, distinta presenza, ottimi requisiti, offresi. Scrivere, proponendo condizioni, Casella S 21504 Unione Pubblicità Italiana Napoli. 10773 C

DATTILOGRAFA, pomeriggio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 37760 C

GIARDINIERE ammogliato senza prole, trentenne, ortolano, con ottimi attestati, occuperebbe posto Trieste o fuori. Offerte «Ortolano» al Piccolo. 36900 C

GIARDINIERE cerca villa con alloggio. Indirizzo: via Mazzini n. 18, p. II, Sanhovic. 37566 C

GIOVANE attivo, ex ufficiale, istruito, serio, ottime referenze, bella presenza, facile parola, pratico contabilità e corrispondenza, cerca impiego decoroso ovunque. Scrivere: Zetis, fermo posta Pordenone. 120 C

IMPIEGATO, bella calligrafia, conosce l'italiano, tedesco, francese, cerca occupazione pomeridiana presso ditta o casa commerciale. Offerte sub «Employé» Piccolo. 37732 C

IMPIEGATO 27, parla italiano tedesco, offresi quale magazziniere od altro purchè lavoro decoroso. Offerte «Lavoro» Piccolo. 37648 C

IMPIEGATO offresi per alcune ore al giorno. Offerte «Impiegato» Piccolo. 37646 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 37676 C

INGEGNERE quarantenne; lunga pratica capo reparto ditta Siemens. Presentemente occupato direzione azienda elettrica ed acquedotto motori Diesel. Conoscenza perfetta amministrazioni e 4 lingue. Desiderando stabilirsi Trieste, cerca posto adeguato; pretese non esagerate. Gentili offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 37562 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

SARTA capacissima qualunque modello mantelli, costumi fantasia, offresi alle distinte signore, a giornata. Scrivere «Forestiera» Piccolo. 37674 C

SIGNORA distinta, vedova, trentenne, occuperebbesi dalle ore 9 ant. alle 7 pom., presso distinta famiglia, per cucire e altri lavoretti. Offerte sub «Lavoretti» al Piccolo. 37830 C

SIGNORA distinta, 31enne, italiana, conosce tedesco, offresi quale governo casa o altro impiego decoroso, a Trieste o fuori. Offerte «Italiana» fermo posta Gorizia. 44378 C

SIGNORA giovane, friulana, civile, desidera occuparsi come donna di chiavi presso persona sola qui o fuori di Trieste, con miti pretese. Via Chiozza n. 8, p. I, destra. 37524 C

SIGNORE inglese cerca famiglia distinta, insegnare inglese, francese, come interno, con ore libere, senza pagamento, quale istitutore. Scrivere: Silvestre, Latteria, Molingrande 2. 37678 C

SIGNORE italiano, ex portiere, civilissimo, cerca posto qualche primaria banca, ufficio. Potrà essere in compagnia di due signore, che si occuperebbero lavori leggeri. Offerte «Educazione» Piccolo. 37710 C

SIGNORINA diciottenne, di bella presenza, pratica conteggio, offresi quale cassiera cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 37484 C

SERGENTE 22, prossimo congedo, offresi primi ottobre quale commesso per negozio confezioni biancheria uomo e signora. Miti pretese. Offerte «Sergente» Piccolo. 37682 C

SIGNORINA seria, intelligente, offresi quale venditrice oppure cassiera. Gentili offerte sub «Capace 200» al Piccolo. 37660 C

SIGNORINA diciottenne, intelligente, parla italiano, tedesco, sloveno, pianista, offresi quale istitutrice, dama compagnia. Scrivere «Intelligente» Piccolo. 37676 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica d'ufficio, offresi. Offerte «Settembre» Piccolo. 37712 C

SIGNORINA con lunga pratica quale riscuotitrice, perfetta conoscenza di tutti lavori per stabilimento fotografico, offresi. Scrivere sub «Frida 25» al Piccolo. 37726 C

STIRATRICE assume qualsiasi lavoro: eseguisce prontamente mandando a domicilio. Via Galileo 1, porta 19. 37612 C

STRANIERA offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

UFFICIALE d'artiglieria, congedato, ventiquattrenne, provvisto licenza liceale, ottime referenze, pratico lavori bancari, cerca impiegarsi prontamente presso banca o grande azienda privata. Offerte sub «Costante» Piccolo. 37752 C

UFFICIALE d'aviazione congedato, ventiquattrenne studente universitario, terzo anno Politecnico ingegneri, industriali, buona conoscenza francese-tedesco, ottime referenze e raccomandazioni, eventualmente piccola cauzione, ricerca stabilimento industriale oppure ditta commerciale quale apprendista. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 37578 C

VEDOVA civile, trentenne, senza figli, cerca posto come direttrice presso signore con bambino. Offerte sub «Signora 32» al Piccolo. 37672 C

VENTITREENNE pratico lavori ferrovia e punto franco, con conoscenza linguistiche, cerca occupazione sub «Rosetta» al Piccolo. 37568 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

AGENTI riscuotitori e controllori-cassa cercansi. Stipendio iniziale cinquecentoquaranta e settecentocinquanta mensili, di più provvigione, interessenza. Capitale necessario seimila e diecimila. Offerte «Cooperativa» al Piccolo. 37662 D

BANDAIO apprendista cerca il colorificio Zonca, Via P. P. Vergerio 198. 37172 D

CONTABILE saldacontista, indipendente, età media, cerca primaria ditta. Offerte sub «Contabile 100» al Piccolo. 44414 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, preferibile francese, cercasi. Offerte con referenze «Hotel de la Ville, C. E.». 1572 D

FALEGNAME quale capo officina macchine a trazione elettrica, abile a disimpegnare tutte le mansioni aderenti alle stesse, cercasi. Offerte sub «Legnamificio» al Piccolo, entro il 24 m. c. 37798 D

GIOVANI impiegati e praticanti, cercansi per primaria casa in spedizioni. Offerte sub «Capace 100» al Piccolo. 37146 D

IMPIEGATO provetto traffico ferroviario, marittimo, preferito conoscenza tedesco, cerca casa spedizioni Venezia. Inviare certificati, offerte: «N. 9775» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10779 D

MAESTRA per piano, vicinanze Posta centrale, cercasi. Offerte sub «Piano» al Piccolo. 37680 D

MODISTE abili ricercansi prontamente. Via Roma 4. 44392 D

PETTINATRICE, garzone barbiere, apprendista parrucchiera, cercansi prontamente. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 500 D

SIGNORINA per ufficio, assumesi. Via Mazzini 17, secondo. Presentarsi domenica dalle 9 alle 11. 44416 D

RAGAZZO intelligente, di buona famiglia, dai 14-16 anni, cercasi per ufficio e deposito. Indirizzo al Piccolo. 37498 D

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano-tedesco; contabilità, cerca il colorificio Zonca. Via P. P. Vergerio 198. 37274 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza corrispondenza tedesca, con cognizioni contabilità, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 44386 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, possibilmente libera, cerca impiegato Stato. Offerte «Franco» Piccolo. 37746 E

CAMERA elegantemente ammobiliata (con stufa) cerca signore distinto. Ingresso libero sulle scale; possibilmente casa nuova. Prezzo indifferente, pagamento trimestrale. Offerte «Trimestrale» al Piccolo. 37548 E

CAMERA ingresso libero, elegante, possibilmente centrale, cerco urgenza, pagando bene. Bernasconi, Casella 149, Borsa. 44415 E

QUARTIERE tre stanze, cucina, possibilmente centro, per subito. Offerte «44397» al Piccolo. 44397 E

STANZA bene ammobiliata, stufa e luce elettrica o gas, cerca distinto signore. Offerte dettagliate «Prontamente» Piccolo. 37518 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con stufa, si cerca da coniugi senza figli. Pagamento da trattarsi. Indirizzare gentili offerte sub «Perfetta pulizia» al Piccolo. 000 E

STANZA due letti o 2 stanze bene ammobiliate, cercasi per signore e figlio. Offerte «280» Piccolo. 37724 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con camerino, cercasi da coniugi senza figli. Pagamento da trattarsi. Indirizzare gentili offerte sub «Perfetta pulizia» al Piccolo. 000 E

STANZE una o due, con o senza mobilio, uso scrittoio, posizione centro, cercansi. Offerte: «C. E.» Hotel de la Ville. 1573 E

STANZE una o due, vuote, uso ufficio, cercansi, paraggi stazione o Ponterosso. Offerte sub «Ufficio serio» Piccolo. 37698 E

STANZE 2 o 3, preferibilmente con pensione famigliare, possibilmente paraggi Via Miramar, cercansi presso distinta famiglia. Offerte sub «Orientale» al Piccolo, verso scontrino. 44311 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA da letto, salotto, e stanza con ingresso sulle scale, affittansi a signore solo, distinto, preferibilmente medico. Indirizzo al Piccolo. 37812 F

CAMERA ammobiliata, affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 37674 F

CAMERA affittasi a signore con proprio letto. Indirizzo al Piccolo. 37832 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 37762 F

PRANZO e cena (4 lire giornaliere), offre la pensione via Rossetti 12, II p. 37634 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta N. 1. 37748 F

STANZA lusso, luce, affittasi. Piazza Vico 2, porta 10. 37684 F

STANZA bella, ammobiliata, poggiuolo, affittasi a distinto signore. Zovenzoni 4, II, sinistra. 37794 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente escluse donne. Via S. Michele N. 10, porta 3 37736 F

STANZE ammobiliate e vuote, disponibili all'Hotel Ferdinandeo. Corriera giornaliera, cinque corse da piazza Oberdan, Chiozza. Informazioni: telefono 348. 37464 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

CONTABILITA' applicata alle aziende. Rag. Fassetta, Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI d'ammissione e di riparazione. Sedici professori. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI riparazione, matematica, fisica, chimica, eventualmente anche altre materie, prepara studente universitario. Acque 10, II, sinistra. Dalle 16-20. 36766 G

FRANCESE! Istruzione coscienziosa impartisce maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 37704 G

FRANCESE. Corsi e lezioni particolari, prof. Enenkel. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE. Corsi e lezioni particolari, prof Joyce, «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, 850 G

INGLESE, francese, italiano, insegna maestro diplomato. 30 ottobre 3, IV. 37686 G

LINGUE, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prfessore Loffler, rilasciando certificati. Vasari 18. 37688 G

MATEMATICA e scienze naturali, prof. Bruni. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SIGNORINA italiana offresi governante, istitutrice. Sub «Roma» Piccolo. 44387 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE impartisce ripetizioni per esami di ammissione e materie per prime classi ginnasiali e tecniche. Offerte sub «Università» Piccolo. 44391 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BORSA di cuoio nero per atti, contenente documenti d'affari, smarrita nei pressi della Posta centrale e via Valdirivo. Consegnarla, verso compenso, Paganini, Conti e C. Valdirivo N. 8. 37764 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

QUARTIERE signorile, splendido, in villa, a due chilometri da Barcola, affittasi dall'ottobre al maggio. Indirizzo al Piccolo. 37298 I

QUARTIERE splendido tre camere, camerino, cucina, paraggi Barriera, scambiasi con simile alla periferia. Indirizzo Piccolo. 37430 I

QUARTIERT tre camere, cucina, bagno, gas luce, scambiasi con eguale o 2 camere, camerino, comfort. Visitare lunedì. Indirizzo al Piccolo. 44412 I

MAGAZZINO bellissimo, nuovo, asciutto, 100 mq., presso Giardino pubblico, affittasi 15 settembre. Rivolgersi Via S. Spiridione 1, I p. 37678 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3, eventualmente 7-8 stanze, comfort moderno, posizione centrica, cercasi. Rivolgersi San Venero, Va Canal Piccolo 3. 37494 L

APPARTAMENTO moderno ottimo, centrale, bene ammobiliato e non almeno 6 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, cercasi. Indirisare sub «Marisa» Piccolo 37278 L

QUARTIERINO 2 camere o 1 camera, camerino, cucina, possibilmente centro, sposi cercano. Indirizzo Piccolo. 37750 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ARMADIONE, 2 tavolini da vendere. Visitare dalle 10-12, Valdirivo 4, II. 44410 M

ARMONIUM buonissimo vendesi. Acquedotto 24 I. sinistra, mertedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 5. 37714 M

ATTREZZI completi, d'arrotino, con due motori, vendonsi. Rivolgersi: Via del Teatro N. 14, Gorizia. 1559 M

BARILI vuoti, usati, buoni per imballaggio vetrami, ferramenta, frutta secche, terre coloranti, grasso, ecc., vendonsi, occasione, circa Cento pezzi. Minutillo, Via Massimo d'Azeglio 21, telefono 572. 36904 M

BIANCHERIA finissima signora (parures, combinazion ecc.) tovagliette, vestiti, blouses, vestaglie, vendo occasione soltanto pochi pezzi. Tutto ricamato artisticamente a mano. Adatto regali, prezzi modici. Visitare 9-15. Grün, Via Giustinelli 4, I. 37766 M

BILANCIA 10 kg. uso negozio, occasione vendesi. S. Giacomo Monte 18, I, sinistra. 37702 M

BILANCIE per rivenditrici, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

BORSETTA argento vendesi. Tiziano 9, I. 37692 M

CAPRE lattifere, caprette, fonografo, vendonsi occasione. Pasquale Revoltella 9, portinaia. 37738 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller. Ireneo 6, pianoterra. 37744 M

CASSE vuote da 12 a 24 bottiglie, forte quantitativo vendonsi. Guaraldi Renner. Via Udine 47 37829 M

CASSAFORTE Adlesreflügel vendesi: doppi battenti, visibile tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17: esclusi rivenditori. Rivolgersi Valdirivo 2, terreno. 37716 M

DORMEUSE usata in ottimo stato, vendesi prontamente lire 150 irreducibili. Per informazioni indirizzo al Piccolo 1110 M

GELATERIA elettrica completa, vendesi prontamente. Informazioni, Caffè Garibaldi, Gorizia. 1570 M

FORNIMENTO scrittoio magnifico, rara occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37774 M

GUARNITURA 2 lenzuola, 2 federe tela, ricamate a mano, lavoro finissimo, vendonsi. Gatteri 28, I, destra. 37768 M

LENZUOLA matrimoniali nuove, tela finissima, ricamati e tramezzi, vendonsi dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 37800 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 650, anche singolo pezzo. Fonderia 12, corte. 37758 M

MACCHINA 18 B.L. vendo oppure noleggio. Bocca, Vivandiere 48, Caserma Oberdan. 37680 M

MOBILI singoli vendonsi; esclusi mediatori. Indirizzo: Riva 3 novembre N. 3. Visitare lunedì dalle 9 alle 16. 37686 M

MOBILI stanze occasione vendonsi ultimi giorni. Milano 14, (Molin Piccolo) magazzino. 37826 M

OGGETTI vari bronzo, anfore, portaviglietti, servizio caffè porcellana antica, porcellane, occasione vendonsi. Rivolgersi telefono 14-98. 37720 M

OBBIETTIVI Zeiss, 1.4,5-18, 1.4,5-38, più diversi apparati ottica, vendonsi in giornata, miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 44373 M

PIANINO con Phonola, marca Hupfeld-Claviatist, con 2 motori elettrici ed accumulatori, 32 pezzi musica, cassetta automatica, vendesi, tutto per 9000 lire. Informazioni: telefono 1182. 37502 M

PIANINO moderno, piastra metallo, corde incrociate, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, III. 37828 M

PIANO Mignon nuovo, incrociate, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37064 M

PIANOFORTE lire 1200, un vecchio violino lire 600, 1 cetra 60, macchina cucire e diversi mobili, una barca a motore. Luigi Bellinigrath, Laurana, Istria. 44399 M

QUADRI 2, grandi, vendo occasione. Sapone 5, porta 11. 37730 M

SACCHETTO gilet nero, calzoni fantasia, vendonsi occasione sbaglio misura. Giorgio Vasari N. 18, porta 12. 37820 M

SALOTTO, divano, lampada gas, tavolo per società, cassone internamente zincato ed altri mobili, vendonsi, occasione, dalle 12-16. Indirizzo Piccolo. 37610 M

SPECCHIO cornice dorata, vendesi, occasione. Negozio commestibili, Madonnina 9. 37570 M

SPECCHIO grande, consolles e mobili diversi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37810 M

STANZA pranzo noce massiccia, lussuosa, vendo subito 16.000. Via Bonomo 9, porta 12. 37778 M

STANZE 2, letto e pranzo per sposi, nuove, vendonsi. Magazzino Via Bachi 14, dalle 10-12. 44408 M

TAPPETI orientali, 2 splendidi, per tavolo grande, uno più piccolo, vendonsi. Gatteri 28, I destra. 37772 M

TAPPETO persiano Sirath, lavorazione a mano, 3.50 per 1.80, vendo. Rivolgersi Via Chiozza 39, porta 11, domenica dalle 10-12 e lunedì dalle 14-16. 37708 M

COLTRINE 2 lana, retine capelli, tina, cannocchiale teatro. Iacovelli, parrucchiere teatrale. Piazza Sansovino. 501 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

ACQUISTO capelli caduti lire 30 chilogramma, parrucche. Iacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 502 N

APPARATO fotografico 9 x 12, con obbiettivo Zeiss o Goerz, acquisterebbesi. Offerte sub «Apparato» al Piccolo. 37740 N

ACQUARIO circa un metro acquistasi. Offerte al Piccolo «Acquario». 37216 N

ACQUISTO purchè occasione partita ferro smalto, tazzoni porcellana, bicchieri. Offerte «Barin» Piccolo. 37756 N

BIBLIOTECA elegante, in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37564 N

BOLLI ex Monarchia austriaca. Offerte «Bolli» Piccolo. 37792 N

BRILLANTI uno-due, grossi, bianchi, compero. Offerte «Privato» Piccolo. 37780 N

CALDAIA grande ad uso fabbrica saponi acquistasi. Scrivere o rivolgersi: Varini, caffè Centrale, via Roma. 37790 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

GATTO bianco, preferibilmente Angora, cerco. Via Gatteri 5, porta 16. 37656 N

MOTORE elettrico 1.5 a 2 cav. corrente alternata trifase 42 periodi 210 volt cercasi a nolo per durata fiera campionaria. Offerte: Carlo Cozzi, Scala Belvedere 1. 37672 N

MOTORE elettrico cercasi, a corrente continua 220 volt, verticale, da 4-6 cavalli circa 1500 rotazioni. Offerte Officina elettrotecnica G. De Santi, Via G. Vasari 20. 1637 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 36226 N.

VALIGIA necessaire per viaggio cerco occasione. Offerte «Gibo» Piccolo. 37754 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ALLA gran Moda. Specialità modelli in carta per confezionare vestiti, mantelli, cape ultime creazioni. Orologio 4. 44413 O

BARACCHE smontabili 40, quasi nuove, abete, vagone veneto lire 7500 cadauna vendonsi. Telefono 34-93 oppure casella 17. 37782 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CAPPELLI eseguisconsi a prezzi modici. Accettansi paganti. Zannier-Sichich, Madonnina 34 I. 44411 O

CANTINONE Romagnolo Madonnina 3: Vini rossi e bianchi, ottimi, lire 2,20 in poi; marsala finissima 4,80, aceto lire 1; prezzi assoluta convenienza, servizio domicilio. 37554 O

DITTA in commissioni e rappresentanze con propri magazzini in città, disponendo posto, assume merce in deposito a condizioni vantaggiose. Richieste Casella Postale 335, Trieste centro. 44402 O

GIOVANE ventiquattrenne desideroso crearsi posizione solida cerca impiego presso seria importante ditta. Possiede licenza ginnasiale e conosce perfettamente contabilità. Inviare offerte sub «Alacre volontà» al Piccolo. 23550 O

GHIACCIAIA, mangano, armadi laccati bianco, statuetta, candelabri ferro battuto, bronzi, vasi, oggetti vari vendonsi occasione. Rivolgersi telefono 14-98. 37690 O

IMPORTANTE firma stabilita Brasile, Argentina, accetterebbe rappresentanze fabbriche italiane ed estere. Referenze bancarie. Scrivere: A. Tomad Morosini 12, Grando (Venezia Giulia). 37556 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

LEGNAME da ardere, forte partita, vendita sopraluogo. Informazioni Conti Attems, Lucinico. 1571 O

LEGNO faggio da ardere 2000-5000 mq. vagoni pronti Bisterza, 100 kg. a L. 11. Pronti 2 vagoni giornalmente. Dott. Schulz Bisterza. 44419 O

MOTORE elettrico 4 HP. 220 Wolts, cercasi urgenza. Offerte via Istituto 42, telefono 182. 37688 O

MOTORE stazionario vapore 17-20 HP. 10,000 kg. acciaio, scalpelli minatore, adatto utensileria, vendonsi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedott 95. 1495 O

PRESERVATIVI originali americani garantiti, antifecondativi per signore. Steindler, Acquedotto 12. 37718 O

NUOVA vendemmia. Vino piemontese Barbera, Nebbiolo, Barbaresco e altre qualità, gradi da 11-14. Forti acquisti: rivolgersi rappresentante Mreule, Via Udine N. 30, p. I, destra. 37722 O

PRESERVATIVI tedeschi novità. Catalogo gratis. G. Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10585 O

RAPPRESENTANTE della ditta viennese Lavner e Comp. sig. Hirsch si ferma a Trieste Hotel Milano dal 23 fino al 26. Ricco campionario lanerie serrature ferramenta, guarniture per mobili, lastre vetro, vetrame, macchine, ordigni, cartoni e carta, bocchini, chincaglie. 37786 O

PRESERVATIVI moderni ambo sessi. Chiedere catalogo illustrato, inviando 0.50 francobolli, ...netti, Medina 54, Napoli. 10468

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia non mestierante prezzo mite cerca onesto operaio stabile Trieste. Offerte sub «Operaio» Piccolo. 24333

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farn...) Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517

TRAUMOFILINA prodotto vegetale miracoloso guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, ...mi, emorroidi esulcerate, ustioni, patereccì, ogni sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La ...gliore réclame è la verità. 43095

VETRINE per mostre ed esposizioni buonissima occasione. Scrivere Istituto Scambi Internazionali Genova. 44398

500 quintali cascame lana 1,45, 60 quintali ...ne 1,20. Cassetta 199 C. Unione pubblicità To... 10765

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

ASSUMEREI rappresentanze articoli sp... ed affini per Budapest. Indirizzo al Piccolo. 37572

CERCO agenti depositari ogni comune Venezia Giulia, polveri ingrasso bestiame, Aniello ...nato, Mogliano Veneto (Treviso). 10711

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, servizio commerciale, retribuisconsi. «Ga... Lombarda», Milano. 10614

NEGOZIANTE all'ingrosso con primarie referenze desidera rappresentanza di primarie ditte o fabbriche del regno in qualsiasi ramo per provincia Stiria (Repubblica Austria). Propri uffici, magazzini come pure propri rappresentanti. Scrivere: Leopoldo Häring, Graz, Friedrich... belgasse 4, Stiria (Repubblica Austria). 37692

PIAZZISTA conoscenza ramo carta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37694

PIAZZISTA con clientela di pasticceri liquorerie e caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 37696

RADRIZZATORI corrente meccanici ed ap... lettricisti cercansi rappresentanti. Ditta ...dazzo e C. Padova. 10772

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILE Daimler 35 cavalli, aperta, ... nuove, fanali elettrici, moderna, vendesi 60.000. Rivolgersi Cillo, deposito manifatture Piazza Goldoni. 37806

CAMION carica merce passeggieri Villaco ...genfurt Vienna, occasione. Acquedotto 14. 377..

CAMIONS auto trovano rimessa, modico ...zo. Officina attrezzi. Cunicoli 4. 37054

LANDAUER quasi nuovo lusso vendesi. Offerte Saponificio Levi, Fiume. 44418

MOTOCICLETTA L. 1800. Cartoleria L. 3500 ...donsi. Luzzatto, Istituto 3. 1567

MOTOCICLISTI: Sono arrivate le nuovissime moto ABC, BSA, Lea, Francis, Ariel, Douglas, FN, Excelsior. Cortese, Corso Vittorio Emanuele 24, Trieste. 37808

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CEDESI in appalto la reclame nell'interno Teatro Fenice e dell'esterno e interno del ...gno Excelsior a Barcola. Offerte alla direzione del Teatro Fenice. 1000

SOCIO cercasi capitale lire 12,000, azienda avviata, lucrosissima, causa ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 37802

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA uso villa, 3 quartieri. 2 camere, cam... no, cucine, vendesi. Rozzol 927. 37620

CASATICO nonchè fondo ambedue in bella posizione vendonsi prezzo da convenirsi, esclusi mediatori. Pehovin, Acquedotto 65, I, dalle 14... 37734

FONDO in Rovigno presso l'ospizio marino 45000 mq, imboscato, con due fabbricati a c... ne per 6500 etl. vendesi. Per informazioni rivolgersi al sig. Hirsch, Hotel Milano, Trieste. 37..

VILLA bella posizione vendesi. Rivolgersi ...toria Laurencic, Via Panorama 356, Scorcola, esclusi mediatori. 3752.

VILLA città, pianoterra, due piani, 3 quartieri, acqua, gas, luce elettrica, annesso casetta ...va, camera cucina, stalla, fienile e terreno, ... mq. vendesi lire 300,000. Offerte Piccolo «Proprietario». 37604

VILLA o villino, comfort moderno, compero. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 376..

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. E. bene, sempre migliorando. Saluti affettuosi. 3781.

ANTIFECONDATIVO infallibile. Richiedere dettagli: Casella N. 152, Posta Piazza della B... 4437.

ELSA: Informami come medico trovò mamma. Saluti affettuosi da Mario. 44400

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II 20170

INORMAZIONI avanti fidanzamento, incarichi fiducia, indagini, inchieste, informazioni commerciali. Corrispondenti dappertutto. «Piti» ...so Emanuele 17, Trieste. 3781.

RAGAZZA trentenne, quartiere arredato, cerca persona seria anche con prole, scopo matrimonio. Offerte «Buona compagnia» Piccolo. 37670

ROMA. Ti penso sempre, ti saluto con affetto Umberto. 37770

SIGNORA vedova, senza figli, quartiere arredato, sostanza, rimariterebbesi signore serio. Offerto fino giovedì «Indipendente» Piccolo. 3781.

SIGNORA francese desidererebbe fare conoscenza con signora o signorina per conversare francese. Offerte «M. M.» Piccolo. 3774.

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni, ...rietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189

UFFICIALE prossimo congedo, con capitale desidera conoscere scopo matrimonio signorina vedova non oltre 23 anni. Cestinansi anonimi acludere fotografia. Scrivere Ado Bianchi, fermo posta, Gorizia. 4439.

IL GUFO
DI JAUME — 85

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Lo rivedrò, dunque, finalmente... perchè voi mi condurrete presso di lui, nevvero, signori?

— Ma senza dubbio.

— Io, intanto, gli scriverò subito... Conoscete il suo indirizzo a Parigi?

— Sì, signora: 32, rue de Monceau.

— Grazie! Rue de Monceau, 32... Anzi un telegramma è meglio, non è vero?... Gli telegrafo che corro ad abbracciarlo.

La signora De Labouheyre, ebbra di gioia, dimenticava quale immensa distanza la separava dalla Francia, da Parigi; ma l'ispettore s'affrettò a richiamarla subito alla realtà delle cose.

— Signora — le disse — volete permettermi un consiglio?.... Ebbene, non mandate nessun telegramma, nessuna lettera.

— E perchè mai, signore?

Infatti, perchè? Major sarebbe stato ben imbarazzato a dirlo, poichè egli stesso non lo sapeva.

Era istinto? presentimento? effetto di qualche deduzione? Temeva d'esporre la vecchia dama a qualche disinganno, che non si poteva prevedere e sarebbe stato per lei terribile?

La lettura di quegli strani libretti di Dupuis aveva, a dir vero, fatto nascere nel cervello del poliziotto idee così bizzarre, che non osava pur di confessare a sè stesso; più ancora; lasciava incomplete quelle idee, la conclusione delle quali lo spaventava.

Si accontentò, pertanto, di rispondere:

— Riflettiamo allo stato delle cose. Vostro figlio, signora, vi crede morta e quel telegramma non farebbe che metterlo sossopra senza scopo.... Egli, forse, ci vedrebbe un tranello od uno scherzo di cattivo gusto...

— Mi crede morta?

— In quanto a ciò è realmente così — saltò su a dire Antonio. — Egli mi ha parlato molte volte del doppio suo lutto in causa di un'epidemia di febbre gialla scoppiata a New York.

La signora De Labouheyre parve rimanere confusa e balbettò:

— Ma è impossibile ch'egli creda questo.... L'epidemia era finita.... A dodici anni queste cose si comprendono e non si possono dimenticare coll'andar degli anni... Egli vi ha detto così? ne siete ben sicuro?.

— Sicurissimo, signora.

— Ma, ora che ci penso... — fece d'un tratto la signora De Labouheyre. — E' vero che avete una sorella?

— Infatti ho una sorella...

— Ditemi tutto... Poichè l'uomo, che voleva derubarmi, dopo avermi assassinata, non aveva mentito parlandomi di mio figlio, forse non ha mentito quando mi ha fatto anche un'altra confidenza... Ditemi: mio figlio conosce vostra sorella?

Antonio, a sua volta, fu assalito da un grande stupore.

— Ve l'ha detto colui? — disse il giovane. — V'ha detto che Paolo De Labouheyre deve?....

— Sposare la signorina De Gévriel?... Sì, me l'ha detto... E' dunque vero?

— E' la verità.

— Oh! quanto ne sono felice! — esclamò la vecchia dama, prendendo le mani d'Antonio in fra le sue. — Io conosco vostro padre, che assisteva al mio matrimonio... Non comprendete?.... Mio figlio ha parlato del doppio lutto per non essere costretto a rivelare cose più penose ancora.... Coll'età ha indovinato la ragione della scomparsa di suo padre... il giovane ha compreso ciò che il fanciullo ignorava... Ma, dal canto suo, ha cercato, credetelo.... Non ha dimenticato nulla delle misteriose circostanze del suo rapimento.... Egli sa che sua madre viveva quando l'hanno portato via... lo sa certamente... E voi pensate che una mia lettera, lo spaurirebbe?... Mi sembra, al contrario, che lo riempirà sicuramente di gioia.

Antonio cominciava a sentirsi a disagio; non poteva far a meno d'approvare la sua interlocutrice.... ma sapeva bene che Paolo De Labouheyre, sempre in mezzo ai divertimenti, non sembrava darsi pensiero alcuno della sorte de' suoi genitori; non voleva tuttavia, togliere alla madre quell'illusione sì dolce, che conservava sulla tenerezza di suo figlio; in fondo in fondo ciò non aveva importanza.

— Egli v'ha dovuto parlare spesso di me. — riprendeva. — Oh! mi riconoscerà subito, vedrete. Sono invecchiata, ma una madre non cambia per suo figlio.... Solamente io lo ravviserò subito?... Quanto sarà cambiato adesso!.... E, dite, è grande, bello, forte, valoroso?

— Oh! — disse Antonio — bello e valoroso certo.

— Ah! n'ero sicura.

Ma, improvvisamente, un'ombra passò sulla fronte della madre, non interamente consolata, e Major, che se n'era accorto subito e leggeva nell'anima di lei, indovinò quale triste ricordo doveva essersele ridestato nella mente.

— Signora — disse colla sua franchezza che sembrava brutale ed invece non era spesso che una forma di squisita delicatezza — voi pensate a vostro marito, non è vero?

— Sì — disse la signora De Labouheyre cui s'inumidirono gli occhi.

— Voi credete che sia stato colpevole verso di voi?

— Come ne dubiterei, poichè disgraziatamente ho visto?

— Ebbene — disse Major con forza, — vi giuro che il signor Gaetano De Labouheyre non ha mai cessato d'amarvi.... vi giuro ch'egli è sempre stato l'onesto uomo ed il buon padre, che avete conosciuto... vi giuro ch'è stato vittima, come voi, di una abbominevole trama.

La poveretta giunse le mani, mormorando:

— Ah! se fosse vero!..

Ma poi, scrollando melanconicamente la testa, soggiunse:

— Ahimè! è impossibile.... ho visto, vi dico.... E, se mi trovassi in faccia alla sgualdrina, che m'ha rapito mio marito, sono sicura che la riconoscerei.

Major non volle insistere su questo punto; ma con un tono, che sembrava un comando, piuttosto che una preghiera, ripigliò:

— Signora, ve lo domando come una grazia.... Non iscrivete, non telegrafate... Che la felicità non vi faccia commettere imprudenze.... Non appena il signor De Gévriel sarà in grado di rimettersi in viaggio, noi vi condurremo a New York e di là vi imbarcherete per la Francia..» Sino a quel giorno conservate il vostro nome di signora Destrées... Ma, ve lo confesso, avrei preferito che non ci accompagnaste sino a quando rimarremo in America.

— Dove andate dunque?

— Oh! semplicemente a San Francisco, dove il signor Antonio De Gévriel ha una importante faccenda da assestare.

— A Frisco! — gridò il giovane con entusiasmo.

E la signora De Labouheyre pensava allo strano caso che anche il bandito, da cui era stata aggredita, le aveva dato lo stesso consiglio dell'ispettore di pubblica sicurezza di non scrivere a Parigi.

XVIII.
Mamma Pellerossa

Il lettore rammenta senza dubbio che la signora Le Lormée, in casa del marchese De Gévriel, aveva dato convegno a casa sua all'agente Constant.

Questi era arrivato puntualmente all'ora indicatagli ed aveva trovato la duchessa sola, che stava scrivendo nella propria biblioteca, di cui i vetri colorati lasciavano passare la luce attenuata, così adatta allo studio ed alle lunghe meditazioni.

— Siete voi, signor Constant? Sedetevi. Mi portate stamattina buone notizie?

— Nè buone, nè cattive.... nulla... ho paura che non arriviamo troppo presto a capo di qualcosa.

— Adesso che siamo soli, — disse la duchessa — non posso domandarvi se abbiate una opinione un po' differente da quella del marchese intorno a quel rapimento.

Constant rispose all'interrogazione con un'altra interrogazione:

— E voi, signora duchessa?

— Oh! la mia, — questa rispose — la mia opinione è ferma.

— Ebbene, mi sembra di pensare come voi — replicò Constant, — quantunque non possa dire con precisione quello che voi pensiate.

La duchessa si mise a ridere.

— Ciò vuol dire — osservò essa — che se non lo sapete, credete d'averlo indovinato.

— E' così.

— Sentiamo un po'...

(Continua)